

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica Web</b>				
	Ilgiornaledivivenza.it	02/08/2021	OSCAR, AL VIA L'ITER PER LA CANDIDATURA ITALIANA PER IL 2022	2
<b>Rubrica Cinema</b>				
22	Avvenire	04/08/2021	CINEMA TODI OMAGGIA ZANUSSI	3
39	Corriere della Sera	04/08/2021	"NOTOCULTURA" PREMIATI ANDREOSE, ANDO' E FINOCCHIARO	4
40	Corriere della Sera	04/08/2021	Int. a C.Gravina: GRAVINA: NACQUE MIA FIGLIA E IO PERSI TUTTO EMARGINATA PERCHE' RAGAZZA MADRE, A RILANCIARMI (G.Manin)	5
41	Corriere della Sera	04/08/2021	Int. a I.Ferrari: IO, GIURATA A LOCARNO ASCOLTERO' I SENTIMENTI" (M.Porro)	7
27	La Stampa	04/08/2021	Int. a A.Boni: ALESSIO BONI, "RIPARTO DA ME" (M.Tamburrino)	9
6	La Verita'	04/08/2021	NEW YORK INTRODUCE IL PASS VACCINALE PER PALESTRE E RISTORANTI	11
25	Libero Quotidiano	04/08/2021	A VENEZIA ANCHE UN DOCUMENTARIO SUI LED ZEPPELIN	12
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	04/08/2021	PORTMAN DA' FORFAIT ANNULLATA LA FERRANTE	13
<b>Rubrica Audiovisivo &amp; Multimedia</b>				
40	Corriere della Sera	04/08/2021	ARRIVA SU AMAZON LA SERIE ISPIRATA ALLA SAGA DI TOLKIEN	14
51	Corriere della Sera	04/08/2021	"LORO", L'AMERICA ANNI 50 TRA RAZZISMO E TOCCHI HORROR (M.Porro)	15
20	Il Giornale	04/08/2021	DEBUTTA NEL 2022 LA SERIE TV DAL "SIGNORE DEGLI ANELLI"	16
1	Il Messaggero	04/08/2021	OGGI IN VIGILANZA RAI, CURA FUORTES: RISPARMI SUI COSTI E MENO CANALI (M.Ajello)	17
16	Il Sole 24 Ore	04/08/2021	PERSIDERA AL MISE: NO A RINVII SULLA NUOVA TV DIGITALE (A.Biondi)	19
31	La Repubblica	04/08/2021	PASSIONE MUSICAL "A SCHMIGADOON TROVERETE L'AMORE" (C.Ugolini)	21
1	La Repubblica - Ed. Palermo	04/08/2021	IL MASSIMO ASPETTA MEHTA E RIACCOGLIE IL PUBBLICO IN SALA (M.Di Caro)	23
25	Libero Quotidiano	04/08/2021	L'AMORE SBAGLIATO DELLA PROF ARRIVA IN TV (F.D'angelo)	27
<b>Rubrica International Web</b>				
	Businessworld.in	04/08/2021	INDIA CINEMA TO OUTPERFORM GLOBAL TRENDS	28
	Cdt.ch	04/08/2021	«IL CINEMA NON HA NOSTALGIA, IL CINEMA GUARDA SEMPRE AVANTI»	32
	Breitbart.com	03/08/2021	HONG KONG MEDIA OUTLET, BROADCASTER AND ARTIST ALL QUIT CITY	34
	Firstpost.com	03/08/2021	AS BELLBOTTOM GEARS UP RELEASE AND CINEMAS REOPEN, BOLLYWOOD REMAINS CAUTIOUSLY OPTIMISTIC	36
	Forbes.com	03/08/2021	THE GOLDEN GLOBE FOR MOST EFFECTIVE REORGANIZATION GOES TO	38
	Forbes.com	03/08/2021	WHY COVID MUST SHARE BLAME FOR HOLLYWOODS SUMMER MOVIE BOX OFFICE WOES	42
	Imdb.com	03/08/2021	ROMAIN DURIS' 'EIFFEL' FRENCH RELEASE DELAYED UNTIL OCTOBER AS COVID MEASURES CRAMP BOX OFFICE - IMD	46
	Rfi.fr	03/08/2021	HONG KONG MEDIA OUTLET, BROADCASTER AND ARTIST ALL QUIT CITY - RFI	47
	Swissinfo.ch	03/08/2021	LOCARNO 74: O RETORNO DO CINEMA A'	50
<b>Rubrica International</b>				
26	El Pais	04/08/2021	REVISTAV SCARLETT JOHANSSON QUIERE CAMBIAR LAS REGLAS DE HOLLYWOOD	54
12	Le Figaro	04/08/2021	NICOLAS BEDOS: " J'AI ADORE' METTRE OSS 117 EN POSITION DE FRAGILITE'" (O.Delcroix)	55

## Oscar, al via l'iter per la candidatura italiana per il 2022

Proposte entro il 13/10. Nomination l'8/2, cerimonia il 27/3

02 agosto 2021



(ANSA) - ROMA, 02 AGO - L'Anica è stata invitata dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences a designare il film italiano che concorrerà alla 94/a Edizione degli Oscar - categoria Film Internazionale-International Feature Film Award. La designazione dovrà essere espressa prendendo in considerazione le candidature la cui prima distribuzione in Italia sia avvenuta tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2021. Le candidature - spiega una nota - dovranno pervenire all'Anica entro e non oltre il 13 ottobre 2021. La Commissione di selezione visionerà i film candidati e si riunirà per la designazione, che dovrà essere comunicata all'Academy entro martedì 1° novembre 2021. L'annuncio delle nomination è previsto per l'8 febbraio 2022, mentre la cerimonia di consegna degli Oscars® si terrà a Los Angeles il 27 marzo 2022. (ANSA).

COM-MAJ

La gelateria dell'anno

## Cinema Todi omaggia Zanussi

Tre giornate nel segno della Polonia l'esordio straordinario di "Medicinema - Giornate Internazionali del Cinema Religioso", manifestazione agostana che si svolge nella splendida cornice umbra della città di Todi, nel centralissimo cortile del palazzo vescovile fino alla fine del mese. Il cineasta polacco Krzysztof Zanussi, uno dei grandi maestri della cinematografia internazionale, questa sera, alle ore 21, sarà protagonista di una masterclass sul tema *Il cinema ha bisogno di sacro*. Un evento culturale per la città tuderte, alla quale il maestro di perle di celluloidi come *La struttura di cristallo* e *L'anno del sole quieto*, ha voluto dedicare appositamente un momento di riflessione del tutto speciale, rivolto a giovani e meno giovani. Zanussi a Todi si presenta con la mente rivolta ai luoghi di Jacopone, uno dei grandi poeti mistici della letteratura di tutti i tempi.



## Riconoscimenti «NotoCultura» Premiati Andreose, Andò e Finocchiaro

Nel saggio-memoir *Voglia di libri* (La nave di Teseo) ha narrato una parte della sua vita nel mondo editoriale, tratteggiando i ritratti di storici protagonisti e i «dietro le quinte» di quel mondo. Mario Andreose, presidente e tra i fondatori de La nave di Teseo, in passato direttore letterario di Rcs Libri, si aggiudica la prima edizione del Premio Internazionale

NotoCultura per la sezione Editoria e per il suo memoir. Il riconoscimento verrà conferito oggi a Noto (Siracusa) durante una cerimonia al Convitto delle Arti, alle ore 18.30. Con Andreose saranno premiati i vincitori delle altre sezioni, scelti dalla giuria (composta dal critico letterario Sarah Zappulla Muscarà, dall'autore Angelo Fortuna e dal filologo Vicente González Martín): il



Mario Andreose. A destra, Roberto Andò

regista Roberto Andò, per le sezioni Cinema e Narrativa, con il romanzo *Il bambino nascosto* (La nave di Teseo) da cui ha tratto l'omonimo film che chiuderà fuori concorso la Mostra del Cinema di Venezia (1-11 settembre); e l'attrice Donatella Finocchiaro per il teatro, per la sua interpretazione nella pièce *Il filo di mezzogiorno*, ispirata al testo di Goliarda Sapienza.



**Il compleanno** Gli 80 anni dell'attrice: al cinema diventai l'amante di Dustin Hoffman, rifiutai la corte di Strehler

## Carla la ribelle

Gravina: nacque mia figlia e io persi tutto  
Emarginata perché ragazza madre, a rilanciarci fu la tv  
Volonté? Grande amore ma mi lasciò sola con Giovanna

«**P**er metà della vita sono stata una ragazzaccia, poi di colpo sono diventata una vecchietta, e adesso una vecchiona!». Se la ride di gusto Carla Gravina, icona del grande cinema italiano, all'idea di tagliare il traguardo degli 80 anni. «Non penso mai all'età, sto abbastanza bene da scordarmi quanti sono...». Però l'idea di una festa, domani all'isola della Maddalena, dove vive Giovanna, figlia sua e di Gian Maria Volonté, la mette di buon umore. «Da quasi vent'anni cura un festival dedicato al padre, *La valigia dell'attore*. Una brava figlia, capociona come me».

**La Maddalena l'isola di Volonté, ci passava l'estate andando a vela. Ricordi belli?**  
Settanta, tra noi era già finita. Ma siamo rimasti in buoni rapporti. Giovanna adorava suo padre, lui adorava il mare, andavamo in barca insieme. Io non sapevo nuotare, lui mi gridava: buttati che ti tengo. Ci sono cascata, mi sono buttata e lui mi ha lasciata andare sotto. Risalita in barca, gli ho mollato due schiaffi».

**Un amore che le è costato caro. Ne valeva la pena?**

«Altroché. Gian Maria mi ha fatto patire le pene dell'inferno, mi ha tradita, mi ha mentito, si è comportato malissimo. Ma è stato e resta l'amore della mia vita. Non il solo, ma il più grande sì».

**L'incontro nel '60 a Verona, in scena come Romeo e Giulietta. Un segno del destino?**

«Di tutti i ruoli quello che Gian Maria mai avrebbe voluto fare era Romeo. Si vergognava a dire quelle "smancerie", sotto sotto era un timido... Lui voleva essere Mercuzio, il ribelle. Ma Franco Enriquez, regista dello spettacolo, aveva stabilito così».

**Come andò?**

«Alle prove lui doveva prendermi la mano, guardarmi

negli occhi. Io mi sentivo rimestare dentro, lui diventava tutto rosso. Finché ci siamo baciati. È stato un precipizio d'amore, un anno dopo è nata Giovanna».

**Cosa voleva dire essere una ragazza madre ai tempi?**

«Nel '61, in quell'Italia bigotta e democristiana, mettere al mondo un figlio fuori dal matrimonio, peggio con uno sposato, era inaccettabile. Ragazza madre, scandalo, da mettere al bando. E così, nonostante i film con Monicelli, Lizzani, Comencini, di colpo mi si chiusero le porte. Il contratto d'oro per sette anni con Dino De Laurentiis, i Caroselli in tv... Tutto cancellato. Mi avevano avvertita, ti giochi la carriera, ma mai ho pensato: non la tengo. Quando ho detto a Gian Maria che ero incinta, i suoi occhi si sono riempiti di lacrime, mi ha abbracciata stretta. La cresceremo insieme, mi sono detta. Mi sbagliavo».

«Che non fosse fedele lo sapevo, ma una sera l'ho beccato che si sbaciucchiava con l'attrice Mirelle Darc. Mi aveva detto che usciva per andare al sindacato... L'ho mollato, lui non l'ha mandata giù. Quando gli ho chiesto di aiutarmi a mantenere nostra figlia, che aveva solo 6 anni, mi ha risposto con una sola parola: no. Il compagno Volonté... Potevo rovinargli la vita. Mi sono detta, ce la farò da sola. È stata dura, sono arrivata a impegnare i gioiellini che avevo. Ma non rimpiango nulla».

**Altri amori?**

«Omar Sharif. Anche lui caratteraccio, ma io da leonessa gli tenevo testa. Liti furibonde, furibonda passione. Una sera a Parigi abbiamo incon-

trato Jeanne Moreau, con cui avevo girato *Jovanka e le altre*. Si è fiondata su Omar e mi ha detto: sei fortunata a stare con lui. Penso valga altrettanto per lui, ho risposto».

**Sempre storie difficili.**

«La terza l'ho schivata per poco. Strehler mi aveva chiamata al Piccolo per *Le baruffe chiozzotte*. Durante le prove continuava a fissarmi, e quando avevamo finito insisteva per accompagnarmi a casa. Finché un giorno ricevo una sua lettera. Una lettera d'amore strepitosa, con parole che forse nessun altro mai. Ero molto tentata, ma stavo ancora con Volonté... Una storia mancata. Chissà».

**Quando è finito l'esilio dal cinema?**

«A fine anni '60. Da brava ragazza ero stata promossa a cattiva ragazza: l'indemoniata in *L'anticristo*, la bombarola in *Cuore di mamma*, l'amante di Dustin Hoffman in *Alfredo Alfredo*... Ma a rilanciarci davvero fu la tv. Daniele Danza mi chiamò per *Il segno del comando*. Avrei dovuto interpretare una segretaria, lo convinsi a darmi la parte dello spettro. Arrivai sul set con dei vestiti da zingara, svolazzanti, ideali per una apparizione. Pagliai mi ricorreva nella Roma notturna, e l'Italia si innamorò del mio fantasma».

**Cosa le è rimasto delle sue origini friulane?**

«Da Gemona, dove sono nata, sono andata via troppo presto. I ricordi sono a Muglia, dove c'era la mia casa sugli alberi e la casa del nonno. Il terremoto l'ha distrutta. Il solo legame rimasto è con Livia, un'amica d'infanzia. Ogni tanto ci sentiamo, lei mi dice "mandi ninina"... Non amo le tombe, vorrei che le mie ceneri fossero sparse con dei semi da quelle parti. Così magari spunterebbe qualche fiore

**Giuseppina Manin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Insieme Carla Gravina e Gian Maria Volontè a Cannes

Sul set Gravina e Hoffman in «Alfredo Alfredo»



Sorriso Giorgio Strehler e Carla Gravina nel 1



Con Omar Sharif liti furibonde e furibonda passione Aveva un caratteraccio, ma io da leonessa gli tenevo testa

**In barca**

Carla Gravina (qui sotto e nella foto sopra) con la figlia Giovanna, la bambina nata dalla relazione con Volontè



# «Io, giurata a Locarno ascolterò i sentimenti»

Isabella Ferrari: se dovessi giudicare i miei film  
premierei «Sapore di mare» e «Un giorno perfetto»

**I**sabella Ferrari, giudicata e premiata in 40 anni di carriera, compresa la Coppa Volpi a Venezia per *Il romanzo di un giovane povero* di Scola nel '95, questa volta si permette il lusso di fare lei la giurata al 74° Festival di Locarno che si apre stasera con *Beckett*.

Non è la prima volta, precisa: «Sono stata due volte giurata a Venezia, una a Marrakech di cui ricordo la presenza severa del regista Kiarostami secondo cui noi giurati non dovevamo quasi guardarci per non influenzarci neppure con uno sguardo».

A Locarno Ferrari ho detto subito sì «è un festival libero, giovane per definizione e senza la sovrastruttura del glamour che spesso è un peso che infastidisce. Al red carpet preferisco il respiro emozionante della Piazza Grande, dove si capisce subito se il pubblico è d'accordo o meno, se si commuove o si irrita, si diverte o s'annoia». Ospite molti anni fa con un film francese, Ferrari torna a Locarno felice di poter fare un tuffo nella realtà dopo due anni di divani e piattaforme: «Ci siamo fatti andar bene tutto, perciò ora questo tuffo mi sembra ancora più importante perché rompe silenzi e paure.

Non vedo l'ora di essere davanti al maestoso schermo sotto le stelle, parte di una comunità che privilegia la cultura del cinema».

L'attrice che, dopo un breve apprendistato di starlet, fu lanciata nell'83 dai Vanzina nel cult *Sapore di mare*, non si nasconde che si tratta di un lavoro vero oltre che un vero privilegio. «Arrivo col mio piccolo quaderno dove scriverò le impressioni da memorizzare a caldo, per me sono importanti i sentimenti, sono il primo comandamento, tanto che mi sono commossa moltissimo vedendo il nuovo Bellocchio che parla della sua famiglia, di cui condivido le origini essendo nata a Ponte dell'Oglio, Piacenza». Ma qualche scampolo d'ansia Ferrari la mette in valigia: il dover capire e giudicare.

A proposito, se lei dovesse essere giurata della sua carriera, quali premi si darebbe? «Il Pardo come miglior film andrebbe alla *Grande bellezza* di Sorrentino, ma con menzione speciale ad *Amatemi* di De Maria. La mia miglior interpretazione per me è quella nel film di Ozpetek *Un giorno perfetto*, per cui mi sfuggì, ingiustamente, lo dico, il David di Donatello. Per la miglior regia segnalo *Arrivederci,*

*amore ciao*, mentre il miglior blockbuster va a *Saturno contro*, ma il Pardo d'oro del pubblico sicuramente spetta a *Sapore di mare*».

E mentre fa i bagagli, l'attrice gira l'ultimo ciak di *La mia ombra e la tua* di Eugenio Cappuccio, con Marco Giallini, tratto dal libro di Edoardo G. Nesi: «Sono il grande amore di tutta una vita di uno scrittore, è un'opera sulla nostalgia, che insegna come tener accese le passioni». La passione del cinema spinge Isabella a 10 giorni di clausura cinefila al posto dei sapori di mare: «Bisogna ragionare sul senso del giusto, ricordo le discussioni proprio con Kiarostami per un film italiano, il problema stimolante è che i metri di misura sono sempre personali. Che bello, per un po' di giorni chiudo le porte alle fake, ai social, alla finzione e mi immergo in una realtà qualificata con giurati di culture diverse. Se c'è un criterio di giudizio? La verità, non c'è niente di più rivoluzionario».

Occhio di riguardo per il film italiano di Angius? «Occhi di riguardo per tutti, vado aperta a ogni suggestione e proposta, sarà un bellissimo viaggio».

**Maurizio Porro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1983 Isabella Ferrari in primo piano nel film «Sapore di mare»



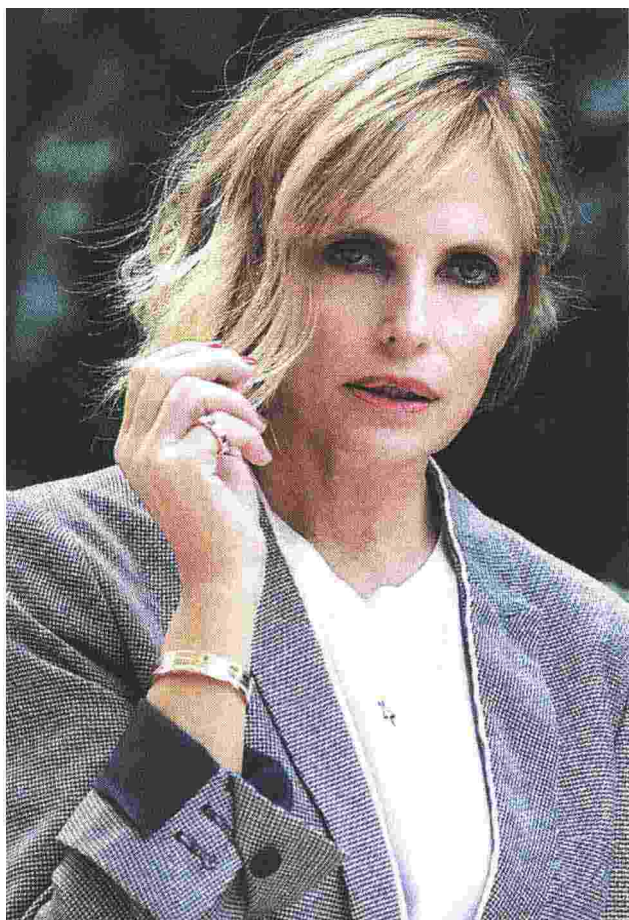
2008 Isabella Ferrari in «Un giorno perfetto» di Ferzan Özpetek



2013 Isabella Ferrari e Toni Servillo in «La grande bellezza»

## Il Festival

● La 74<sup>a</sup> edizione del Festival di Locarno si apre oggi e termina il 14 agosto. Isabella Ferrari fa parte della giuria principale e tra gli ospiti sono attesi il regista John Landis, l'attrice Laetitia Casta, il direttore della fotografia Dante Spinotti. Dà il via al festival «Beckett», film di Ferdinando Cito Filomarino, prodotto da Luca Guadagnino



### Sguardo

Isabella Ferrari, il cui vero nome è Isabella Fogliazza, è nata il 31 marzo del 1964: nel 1995 ha vinto la Coppa Volpi come Miglior attrice non protagonista





L'attore è stato "L'uomo che oscurò il Re Sole" a teatro, ora per Rai1 sarà protagonista di "Le montagne del cuore"

# Alessio Boni, "riparto da me"

## "Da Molière a Bonatti, mi affascina l'uomo che va dritto al cuore dei suoi obiettivi"

### L'INTERVISTA

MICHELA TAMBURRINO

È un periodo fortunato per Alessio Boni, tornato in scena con mille iniziative dopo lo stop dovuto alla pandemia, in cui però non ha certo perso tempo e realizzato il libro *Mordere la nebbia*, una sorta di romanzo di formazione dedicato al figlio nato da poco Lorenzo (in attesa a novembre del secondoogenito). Un'estate tra il Campania Teatro Festival, le letture di Dante (*Anima smarrita* scritto con Marcello Prayer, «un trailer di Dante e di come, senza Vita Nova, non ci sarebbe stata la Divina Commedia») e Don Chisciotte. Ha anche appena finito per la Rai le riprese de *Le montagne del cuore*, storia dell'alpinista Walter Bonatti scomparso dieci anni fa che gli è entrata nell'anima. «Un uomo che hanno massacrato, come hanno fatto con Enzo Tortora, ammazzandolo da innocente, e con Walter Chiari. Era un uomo che non si poneva limiti, andava dritto al cuore dei suoi obiettivi e poi era nato per la montagna, per lui erano una passeggiata cose impossibili per altri. Era capace di scalare a mani nude nel gelo, sopportare situazioni di disagio per altri nemmeno immaginabili. Aveva un fisico che era a suo agio nelle basse temperature, e un carattere altrettanto difficile, ruvido».

**Il film di Stefano Vicario parla soprattutto della sua grande storia d'amore con Rossa-**

**na Podestà, interpretata da Nicole Grimaudo, vero?**

«Sì, erano i primi anni Ottanta e la Podestà era un'attrice famosa. In un'intervista le chiesero con chi sarebbe scappata su un'isola deserta e lei, con grande sorpresa dell'intervistatore, disse Walter Bonatti. Lui allora, che si era appena separato dalla moglie, le scrisse e si diedero appuntamento a Roma. Lei lo aspettava all'Ara Coeli, lui invece andò davanti a Milite ignoto e ci stazionò tanto a lungo che uno dei militari di guardia si insospettì e voleva cacciarlo. Bonatti, che non aveva proprio un buon carattere, si mise a discutere e questo però servì ad attrarre l'attenzione della povera Podestà che dopo aver atteso a lungo se ne stava andando. Non si lasciarono più fino alla morte di lui».

**Per il Campania Teatro Festival 2021, si è invece incarnato nel grande commediografo Molière per *L'uomo che oscurò il Re Sole* scritto e diretto da Francesco Niccolini.**

«Non c'è esempio più potente, comico e tragico della storia del più grande attore e autore del Seicento francese: il figlio di un tappezziere parigino, nato con il nome di Jean-Baptiste Poquelin ma diventato immortale con il suo nome d'arte, Molière».

**Boni, perché ha detto di adorare questo testo?**

«Perché parla di lui prima che fosse Molière. Otto anni di totali insuccessi, costretto alle commedie, lui che voleva scrivere tragedie. Una battaglia strenua fino alla resa, a Luigi

XIV che gli concede la sua protezione e la sua amicizia. E Molière, mette a frutto e nella farsa trova terreno fertile per ridicolizzare la società parigina di corte, affreschi feroci contro le lobby del tempo, avidi mercanti, cortigiani corrotti, preti farisei e dottori arroganti».

**Perché il Re Sole lo protegge e lo considera amico intimo fino ad accettare che sia più brillante di lui stesso?**

«Il re guarda al talento umano, il re e il figlio di un tappezziere, una livella. Molière incarna il nuovo mondo come Shakespeare, Galileo Galilei, Miguel de Cervantes, tutti figli di umile gente del popolo diventati grandi grazie solo al talento. Una rivoluzione copernicana. In scena con me il violino virtuoso di Alessandro Quarta, che racconta vita disavventure e morte di Molière insieme ai suoi demòni e al suo teatro: una tragicomica storia d'amore».

**Sempre per il Festival, ha realizzato la lettura di *Un sogno di Fuga* di Viola Ardone.**

«E qui entriamo nella numerologia con i numeri che scandiscono i giorni e i giorni corrispondono alla morte. Una sorta di Spoon River della napoletanità, ironica e sagace, all'interno di un cimitero con il custode che ci guida. E si torna alla Livella di Totò, tombe blasonate e fosse comuni. Alla morte non si sfugge».

**Un racconto che ha a che fare con il nostro contemporaneo?**

«Perché quello non è un semplice cimitero, spiega il custo-

de, è un sogno di Fuga, con la maiuscola. Una macchina illuminista realizzata dall'architetto fiorentino Ferdinando Fuga con lo scopo di dare decorosa sepoltura alle vittime, numerosissime, dell'epidemia di "febbri putride e maligne" scoppiata a Napoli nel 1764».

**Che ci riporta alla nostra di pandemia e alla tanto auspicata ripartenza.**

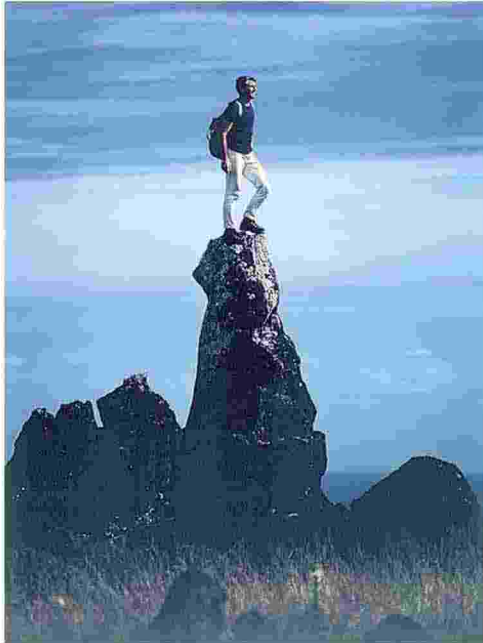
«Non sono cieco, la nostra pandemia, la più potente dai tempi del Manzoni, va affrontata senza autocompiacimento o vittimismo. Non ci farà diventare migliori, ha ampliato la forchetta sociale tra ricco e povero e intravedo il putiferio ai primi licenziamenti. Se si parla di ripartenza si parte da qualcosa che non c'è più. Si riparte dall'uomo, da te stesso». **E ripartendo da se stesso, su Raipremium recentemente ha raccontato della sua vita con inciampi. Come mai?**

«Mi piace parlare di spiritualità che trovi anche in un ateo. Ho parlato dell'uomo e della nascita di un figlio, del mistero della nascita di un essere umano, un potenziale infinito che può cambiare le sorti del mondo».

**Lei recita, scrive libri, i prossimi impegni?**

«Presto sarò nel film Netflix di Marco Tullio Giordana sulla vicenda di Yara Gambirasio. Io interpreto un comandante dei carabinieri, mentre Isabella Ragonese è il pubblico ministero Letizia Ruggeri. In sostanza è un film sull'indagine. Non è facile entrare in una vicenda di cronaca così vicina, così drammatica, che ci ha coinvolti tutti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALPINISTA E VIAGGIATORE

Walter Bonatti, una vita di libertà, passione e polemiche

La libertà e la passione di un'anima inquieta e ribelle: scalatore, viaggiatore, giornalista. Walter Bonatti era nato il 22 giugno 1930 a Bergamo e aveva scoperto l'alpinismo nell'adolescenza, sulle Prealpi lombarde. Talento naturale, viene selezionato da Ardito Desio come il più giovane componente della spedizione italiana sul K2 del 1954. Un'esperienza che il suo animo non dimenticherà mai e fonte di dolore e rivendicazioni costanti. Verrà infatti accusato di omissione di soccorso di alcuni compagni di cordata, morti durante quella maledetta spedizione. Un'accu-

sa su cui riuscirà a fare chiarezza solo 50 anni dopo, in tribunale, e segnano duramente il suo carattere. Ma non abbandona l'alpinismo anzi, nel 1958 porta a termine, insieme a Carlo Mauri, la salita dell'inviolato Gasherbrum IV. Chiuso il capitolo alpinistico Bonatti da inizio a una nuova fase della sua vita, dedicata all'esplorazione orizzontale del mondo realizzando reportage per il settimanale *Epoca*. Dall'autunno 2016 il mastodontico archivio di Walter Bonatti, mezzo milione di pezzi, è stato donato dai parenti al Museo Nazionale della Montagna di Torino. —

ALESSIO BONI  
ATTORE



La pandemia, la più potente dai tempi del Manzoni, va affrontata senza autocompiacimento o vittimismo. Non ci farà diventare migliori, ha ampliato la forchetta sociale tra ricco e povero.



**DA SETTEMBRE SARÀ NECESSARIO ANCHE PER CINEMA ED EVENTI SPORTIVI**



## NEW YORK INTRODUCE IL PASS VACCINALE PER PALESTRE E RISTORANTI

■ Anche New York costringerà i cittadini a possedere il certificato di avvenuta vaccinazione per entrare nelle palestre e nei ristoranti, sia per i clienti che per i

dipendenti. La norma dovrebbe essere annunciata presto dal sindaco Bill de Blasio (foto Ansa). Introdotto già nel mese di agosto e, dopo un periodo di transi-

zione, il « Key to Nyc Pass» entrerà definitivamente in vigore a metà settembre e sarà richiesto anche per nei cinema e a tutti gli eventi di spettacolo e sportivi.





**Fuori concorso alla 78esima mostra del cinema**

# A Venezia anche un documentario sui Led Zeppelin

■ Venezia sempre più rock. La 78esima Mostra del cinema si è aggiudicata un pezzo da novanta: il documentario *Becoming Led Zeppelin*, sulla mitica band. «È un film che nessuno pensava fosse possibile girare», ha dichiarato compiaciuto il regista Bernard MacMahon. «L'incredibile ascesa al successo del gruppo è stata veloce e virtualmente mai documentata».

Ebbene, ora lui colmerà il vuoto narrando le vite di Jimmy Page, John Paul Jones e Robert Plant: chi erano prima di diventare delle star, come si sono conosciuti e i successi che hanno



La band britannica dei Led Zeppelin, nata nel 1968

raccontati insieme. Previste anche interviste d'archivio di John Bonham. MacMahon promette che questo documentario sarà molto simile a «un musical: ho utilizzato solo pellicole e negativi originali, con oltre 70mila fotogrammi di repertorio restaurati manualmente, nonché sequenze di fantasia ispirate a *Singin' In The Rain*, dove momenti inediti di esibizioni dal vivo si sovrappongono a immagini di manifesti, biglietti e viaggi. Volevo ricreare quel senso di frenesia che ha segnato quella fase della loro carriera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**STOP AL FILM HBO****Portman dà forfait  
Annullata la Ferrante**

L'atteso film Usa dal romanzo di Elena Ferrante *I giorni dell'abbandono* non si farà. Hbo Films ha annunciato la cancellazione di *The Days of Abandonment*: lo svela *The Hollywood Reporter*. Sentiti dalla testata americana, i rappresentanti di Hbo hanno fatto sapere: «A causa di imprevisti motivi personali, Natalie Portman ha dato forfait prima dell'inizio delle riprese. Sfortunatamente, la produzione non andrà avanti. Siamo molto dispiaciuti di non essere in grado di portare questa bellissima storia sullo schermo con la nostra talentuosa sceneggiatrice-regista Maggie Betts, e il cast. Li ringraziamo per il duro lavoro fatto finora».



**L'annuncio**

Arriva su Amazon  
la serie ispirata  
alla saga di Tolkien

«Il 2 settembre 2022 inizia un nuovo viaggio». Così Amazon Prime Video ha annunciato la data di arrivo della serie ispirata a «Il signore degli anelli» e «Lo Hobbit» di J.R.R. Tolkien. Ancora senza titolo, la serie approderà sulla piattaforma di streaming in oltre 240 Paesi e seguirà un gruppo di personaggi, alcuni già conosciuti ai fan della saga fantasy altri nuovi, migliaia di anni prima degli eventi narrati da Tolkien: dopo un periodo di pace, dovranno fronteggiare un ritorno del male nella Terra di Mezzo. Le riprese della prima stagione sono state completate lunedì in Nuova Zelanda, con un budget che si attesta come uno dei più alti di sempre tra le serie.



I CLASSICI DELL'ESTATE di Maurizio Porro

## «Loro», l'America anni 50 tra razzismo e tocchi horror



**C'**è una bella serie su Amazon Prime Video, «Loro» («Them»), abile commistione tra la denuncia sul razzismo americano con partecipazione speciale di un tocco horror che rende la realtà ancora più spaventosa nella grettezza piccolo borghese.

La famiglia Emory negli anni della migrazione dal Sud, si trasferisce a Los Angeles. Lei insegnante, lui ingegnere, due bambine: la speculazione immobiliare li convince ad affittare una casa in un quartiere di bianchi razzisti. Sono le villette a schiera popolate da coppie pseudo felici, ma-

riti in carriera, mogli bionde, con unghie laccate di rosso, cocktail e gossip sempre pronti, ascoltando il 78 giri di «It's a Woman's World», da «Il mondo è delle donne», 1954, film d'epoca maschilista. Odiano pregiudizialmente i «black», la cui vita non li riguarda, anzi fanno di tutto per renderla difficile e pericolosa.

Il jolly della serie ideata da Lena Waithe, scritta da Little Marvin, è che mescola alla rabbia sociale un lato di paura con presenze demoniache che popolano la casa e non senza un perché. Spaventati e bravi Deborah Ayorinde e Ashley Thomas nel combattere le malignità terrestri e quelle ultraterrene che agiscono sui peggiori

istinti. Il titolo dice tutto: loro, «Them», diversi da noi.

Per ora sono io puntate: la forza di immedesimazione è alta, così come l'impotenza che proviamo nell'assistere a uno spettacolo che purtroppo sappiamo non essere fuori moda, un trionfo di sensi di colpa, di rimpianti e rimorsi. Il sogno americano si è sporcato per sempre. Colmo di colpi di scena, «Them» è d'attualità anche se parla degli anni 50, i peggiori per i neri dopo la guerra di Secessione e in attesa di Kennedy. Il passo dal normale al paranormale, si giustifica nella follia di questo razzismo: facce deformate, movimenti di camera ondivaghi, un mondo senza baricentro che parla di fantasmi che sono ancora tra noi.

«Loro» («Them»), di Lena Waithe, Amazon Prime Video

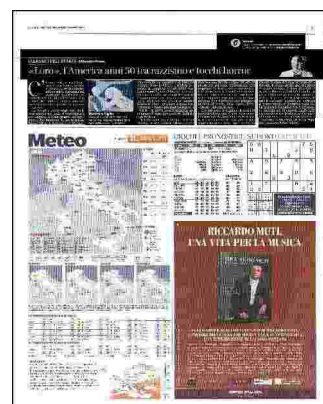


Sul web

Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.tv](http://www.corriere.tv)

## Madre e figlia

Deborah Ayorinde (a destra) e Melody Hurd sono madre e figlia nella serie «Loro» («Them»)



SU AMAZON PRIME

### Debutta nel 2022 la serie tv dal «Signore degli anelli»



L'attesissima serie Amazon Original tratta dal «Signore degli anelli» debutterà il 2 settembre 2022 su Prime Video in più di 240 Paesi. Le riprese della prima stagione sono terminate ieri in Nuova Zelanda. Questo «epic drama» porterà per la prima volta sugli schermi la mitica Seconda Era della storia

della Terra di Mezzo. Partendo da un momento di relativa pace, migliaia di anni prima degli eventi narrati in «Lo Hobbit» e «Il Signore degli anelli» di J.R.R. Tolkien, la serie segue un gruppo di personaggi, alcuni già noti, altri nuovi, mentre si apprestano a fronteggiare il temuto ritorno del Male.





**Oggi in Vigilanza**

**Rai, cura Fuortes: risparmi sui costi e meno canali**

ROMA Rai, la cura del nuovo ad Fuortes: risparmi sui costi e meno canali.

A pag. 6

**Il servizio pubblico**

**Cura Fuortes per la Rai: tagli al budget delle reti e sfoltimento dei canali**

►Oggi il nuovo ad con la presidente Soldi ►Nomine solo a novembre per Tg1, Tg2 e TgR in Vigilanza: «Spendere bene i fondi pubblici» Caso Varriale: via il vicedirettore dello Sport

**IL RETROSCENA**

ROMA Li aspettano tutti, o quasi, con i fucili puntati. E li chiamano "i marziani" perché estranei al mondo Rai e anche a quello dei partiti. Loro sono Carlo Fuortes e Marinella Soldi, nuovi ad e presidente della tivù pubblica. Gli altri sono quelli che accoglieranno stasera i vertici di Viale Mazzini in commissione di Vigilanza e li bombarderanno, soprattutto a Fuortes, di domande: davvero volete tagliare spese e risorse Rai? Ma lo avete un piano industriale e editoriale e se lo avete perché non ce lo raccontate? E siete sicuri che le vostre economie non andranno a detrimento del servizio pubblico? Da destra a sinistra è tutto un preventivo ribollire: «Fuortes - dicono i più - ha avuto l'ordine da Draghi di non parlare, di non spiegare le sue strategie, ma non si può evitare la comunicazione nella maggiore azienda di comunicazione del Paese». Di fatto Fuortes, in nome del pareggio del bilancio («Vanno recuperati 57 milioni. I soldi dei cittadini bisogna rispettarli e usarli bene») e della mission che si è dato in linea con il governo (la Rai di Draghi sarà una Rai anti-sprechi), il piano risparmi lo ha cominciato subito. Così: a RaiPlay ha tagliato

4 milioni; 300mila euro alla comunicazione; a Rai1 la scrematura è di 1 milione; a Rai2 di 700mila; a Rai3 di quasi 900mila euro. Mentre le reti della radio, la 1, la 2, la 3, più i 13 canali minori, subiscono un taglio più leggero: 200mila euro.

**LE RISORSE**

Un decisionista il nuovo ad? Sì. Un tagliatore di teste come da più parti si comincia a dipingerlo? No, semmai uno che è in condizione di agire (uno che non gli è ostile, il mastino renziano Anzaldi in Vigilanza, gli chiede ad esempio: «L'ad avvii un'inchiesta interna sull'assenza dello streaming Rai alle Olimpiadi. Chi ha sbagliato deve pagare») e che conosce benissimo i conti. Così bene - fanno notare anche maliziosamente a Viale Mazzini - «che deve essersi preparato da mesi al compito che gli è stato dato». Comunque ha tagliato per l'anno in corso, 2021, in base a ciò che gli ha indicato il direttore del budget e i soldi tolti sono quelli non spesi. Anche se in certi casi si tratta di risorse che le reti avevano già impegnato. Ma c'è una Rai da salvare e "i marziani", che tanto marziani non sono anche se ricomincia a girare il motto di Flaiano («A marzia', facce Tarzan!», che applicato al contestato Rai e ai

nuovi vertici significa: non vediamo l'ora di normalizzarvi), sembrano determinatissimi a praticare la discontinuità che tra Viale Mazzini e Saxa Rubra in questi decenni non s'è mai vista. E che l'ad e la presidente ribadiscono nella lettera che hanno appena scritto ai dipendenti Rai: «Il nuovo Cda è pienamente consapevole della necessità di un forte cambiamento per affrontare adeguatamente le grandi sfide indispensabili per la nostra azienda». Il piano di riorganizzazione dell'informazione, che fece il dg Gubitosi ma fu fermato nonostante l'approvazione del Parlamento, è il modello a cui i nuovi vertici non possono che ispirarsi. Anche perché, con la creazione di due newroom al posto della moltitudine politico-clientelare di tiggì e poltrone, prevede un risparmio di 80 milioni nei primi anni e poi ancora di più. Non solo. Altro obiettivo è lo sfoltimento dei canali tematici. Ce ne sono troppi e molta programmazione può essere assorbita da RaiPlay. Intanto, a proposito di poltrone, le tre da vicedirettore di RaiSport diventano due e molti credono già di sentire l'effetto Fuortes (anche se il direttore Bulbarelli ha gestito la cosa) nel rinnovo nella carica di Marco Civoli e Alessandra De Stefano mentre l'incarico a Enrico Varria-

le, con delega al calcio, volto tra i più noti e reduce dagli Europei, non è stato prorogato.

**I TEMPI**

Intanto Nicola Claudio, presidente del Cda di Rai Cinema, è stato nominato ieri capo staff della Soldi. Mentre per la guida dello staff di Fuortes si fa il nome dell'attuale direttore del Bilancio sociale, Rastrello, anche se il criterio della parità di genere potrebbe proporre sorprese. Ancora nomine. Incontrando i vari direttori, Fuortes ha detto: «Le faremo dopo le elezioni amministrative». Ma non c'entra la politica. È che a ottobre scadono, per esempio, i direttori di Tg1, Tg2 e TgR. E circola una voce in Rai. E cioè che Carboni, direttore del Tg1, possa essere riconfermato grazie ad ascolti che vanno bene. Stesso discorso vale per Sangiuliano (al 2) e a Orfeo (al 3, la cui carica però scade nel 2023). «Squadra che vince non si cambia», è il motto che circola nei piani alti di Viale Mazzini. Ma chissà. Prima ci sono tanti altri scogli da superare. Quello di stasera

per Fuortes e Soldi, forti di un mandato forte da parte di Draghi, non pare affatto insormontabile.

**Mario Ajello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

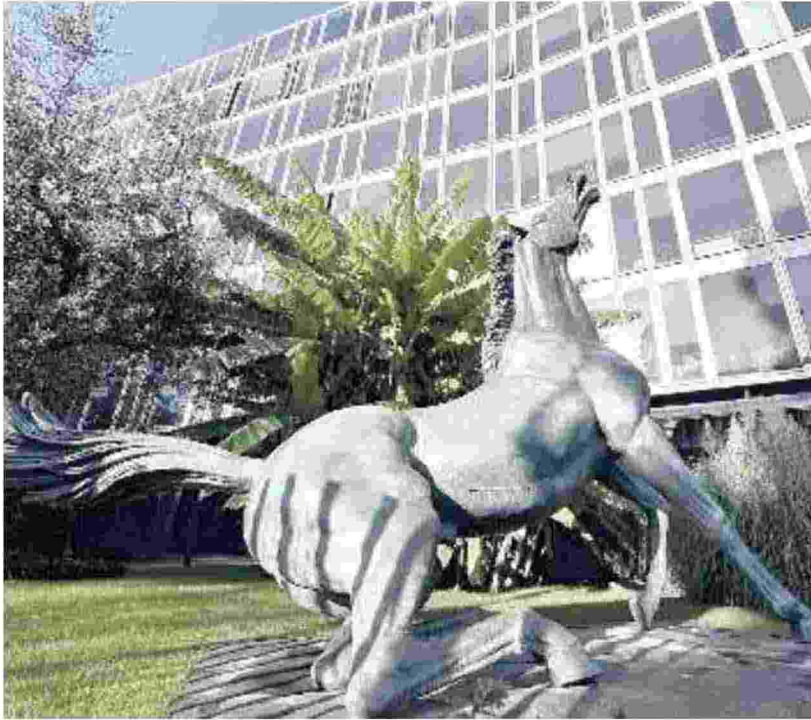
**I tagli Rai**

**SUL BUDGET 2021**

Dati in euro



**Piano Newsroom:**  
risparmio annuale **80 milioni**  
per i primi due anni, poi a crescere



**La sede Rai di Viale Mazzini. Sopra, il nuovo ad Carlo Fuortes**



**Media**

Persidera al Mise: no a rinvii  
sulla nuova tv digitale —p.19





# Nuova tv digitale rinviata, Persidera sulle barricate

## Media

L'operatore di rete protesta con il Mise, appello anche ad Agcom e Antitrust

Il passaggio allo standard Dvb-T2 atteso per far fronte ai cambiamenti tecnologici

Andrea Biondi

Una dura lettera inviata al ministero dello Sviluppo economico, ma con in copia anche Agcom e Antitrust «affinché valutino l'adozione di misure, anche in sede cautelare, per tutelare pluralismo e concorrenza nel mercato delle reti e dei servizi audiovisivi».

Persidera, operatore di rete "puro" che gestisce multiplex e il segnale digitale terrestre di vari broadcaster, è intenzionato a dar battaglia sulla decisione del Mise (si veda *Il Sole 24 Ore* del 28 luglio), che ha preso forma nel decreto ministeriale del 30 luglio 2021, di rivedere la «roadmap» decisa nel 2019 per il rilascio, da parte delle Tv, delle frequenze della banda 700 MHz. Risultato? Niente più «switch-off» l'1 settembre, con transito dallo standard di trasmissione Mpeg-2 al più evoluto Mpeg-4 solo con un primo timido assaggio il 15 ottobre. In più il passaggio dal Dvb-T al Dvb-T2, vero emblema della tv digitale terrestre di nuova generazione, slitta secondo la nuova roadmap dal 30 giugno 2022 a un periodo «a partire dal 1° gennaio 2023».

La decisione è stata sostanzialmente condivisa dal Mise con tutti gli

attori del sistema durante un incontro video lo scorso 27 luglio. E il Ministero l'ha legata in gran parte alla lentezza con cui sta procedendo il ricambio di televisori e decoder necessari, almeno per una parte degli italiani, per continuare a vedere i programmi

«La nuova roadmap – replica il Mise al *Sole 24 Ore* – è il risultato di una convergenza tra tutte le parti. Abbiamo ereditato una situazione complessa e come Mise stiamo cercando di gestire nell'interesse primario dei cittadini e nel rispetto delle esigenze legittime degli attori in campo. Gli italiani devono avere l'opportunità e il tempo di cambiare o aggiornare i propri televisori. Il Mise ha cercato di essere più equilibrato possibile. Ovviamente, trattandosi di posi-



**La replica del Ministero:  
«Gli italiani devono avere opportunità e tempo di cambiare i propri televisori»**

zioni e interlocutori con interessi diversi e a volte opposti, non potrà mai accontentare allo stesso modo tutti».

Persidera ha in ogni caso preso carta e penna (lo aveva già fatto l'8 giugno per protestare) per scrivere al ministro Giancarlo Giorgetti e alla sottosegretaria Anna Ascani ribadendo la propria contrarietà a qualsiasi revisione della roadmap e soprattutto al rinvio «a partire da gennaio 2023» del passaggio al Dvb-T2 (il digitale di ultimissima generazione).

Su questo, nella lettera visionata dal *Sole 24 Ore*, Persidera parte segnalando come il passaggio della banda 700 MHz dai broadcaster alle telco (che utilizzeranno queste frequenze per lo sviluppo del 5G) si fondi sul «presup-

posto che la riduzione delle risorse spettrali disponibili per gli operatori di rete nazionali venga compensata dal contestuale guadagno in termini di bit-rate determinato dal nuovo standard tecnologico Dvb-t2». Insomma solo con la nuova tecnologia si potrà continuare a garantire la qualità del segnale visto il ridursi dello spazio.

Senza il passaggio al Dvb-T2 a giugno 2022 il problema (cioè la minore capacità disponibile) riguarderà comunque Persidera come tutti gli operatori di rete. Il player di casa F2i teme però soprattutto per la sua specificità: operatore non verticalmente integrato (che trasporta i segnali di società terze come Discovery o ViacomCbs per esempio) mentre le altre frequenze nazionali sono sotto il controllo diretto dei gruppi editoriali integrati: Rai, Mediaset attraverso Elettronica Industriale e Cairo (La7) attraverso Cairo Network.

Ora, il punto è che da 20 multiplex complessivi in Italia ne rimarranno 12. I cinque di Persidera scenderanno così a 3 (la stessa cosa accadrà a Rai e gruppo Mediaset). Persidera lancia però l'allarme: meno risorse trasmissive potrebbe dunque anche voler dire non avere tutto lo spettro a disposizione neanche per onorare i contratti già in casa. In questo modo «la scarsità di banda digitale terrestre avvantaggerebbe ancora una volta gli operatori verticalmente integrati (Rai, Mediaset e Cairo)» che trasportano perlopiù i loro canali.

Quello cui si va incontro, chiosa Persidera, è un «rischio di spegnimento di programmi e servizi propri della televisione gratuita e mancato sviluppo dei programmi in alta definizione». Da qui la lettera, inviata anche ad Agcom e Antitrust, per far entrare in campo le Authority.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinco Paul è l'autore della serie su Apple tv+

# Passione musical “A Schmigadoon troverete l'amore”

Una storia stravagante  
su una coppia in crisi  
in un villaggio magico  
in cui ballano tutti

di Chiara Ugolini

Broadway non riaprirà prima di metà settembre, nel West End a Londra i teatri sono costretti agli sconti per richiamare pubblico. La voglia di musical però non manca: al cinema nella prossima stagione ci saranno titoli attesissimi, dal *West Side Story* di Spielberg al *Cyrano* con Peter Dinklage. Nell'attesa, in questa estate di transizione, tocca alle serie farci ballare e cantare, anche solo sul divano.

*High School Musical*, *Julie and the Phantom*, *Penny on Mars*: le proposte per i teenager si sprecano ma la novità è che la serialità musicale non è più solo appannaggio degli under 14. *Lo straordinario mondo di Zoey* (RaiPlay) racconta di una programmatrice che dopo una risonanza magnetica, durante un terre-

moto, scopre di poter leggere nella mente delle persone: i pensieri diventano numeri musicali che sia *True Colors* di Cindy Lauper o *Help!* dei Beatles. In versione cartoon c'è la serie di Josh Gad, *Central Park*. I Tillerman sono i custodi del grande polmone verde di New York, che difendono dalla ricca e capricciosa Bitsy che vuole trasformarlo in un condominio di lusso. La storia è arricchita da canzoni e balletti sulla scia del successo dei predecessori Simpson e Griffin. Ma la più divertente e folle del momento è *Schmigadoon!*, creata dal duo di sceneggiatori Cinco Paul e Ken Daurio (Apple tv+). Il colpo di fulmine tra Melissa e Josh, quattro anni prima, ha lasciato il posto a una relazione che fa fatica a rinnovarsi. Quando Melissa convince Josh a partire per un weekend nella natura, i due si ritrovano nel mezzo di una tempesta e finiscono a Schmigadoon, cittadina di 167 abitanti che sembra uscita dal *Brigadoon* di Vincente Minnelli. Convinti di essere incappati in un'attrazione per turisti dove gli abitanti – intrattenitori ballano e cantano per i visitatori, Josh e Melissa vorrebbero tornare alla civiltà ma uno gnomo spiega loro che non potranno farlo senza

aver trovato il vero amore.

Le citazioni si sprecano (da *Tutti insieme appassionatamente* a *Okla-homa!*) ma la forza della serie è nella sua capacità di omaggiare il genere prendendolo anche un po' in giro. «Amo i musical, il loro romanticismo e la loro vivacità – spiega Cinco Paul – ma se guardi i grandi musical del passato con gli occhi di oggi, ti rendi conto di quanto siano problematici: il modo in cui venivano ritratte le donne, la rappresentazione etnica, i personaggi queer. Volevamo puntare il dito su questo, non con una lama troppo affilata ma con ironia». La serie funziona con diversi tipi di pubblico, «volevamo uno show che potesse vedere tutti, chi ama i musical e chi li detesta. Anche noi sceneggiatori siamo un po' così: io sono un grande fan del genere, Ken no». Per lo sceneggiatore era importante soprattutto «che i protagonisti fossero due adulti impegnati in una relazione. Non volevo una storia di adolescenti al primo innamoramento. Forse perché sono sposato da 33 anni, mi interessava raccontare il gran lavoro necessario a tenere viva una relazione e a rimanere assieme per tanto tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ▲ L'ispirazione

La serie *Schmigadoon!* si ispira a *Brigadoon*, con Gene Kelly, musical del 1947 diretto da Vincent Minnelli



*Il cartellone*

## Il Massimo aspetta Mehta e riaccoglie il pubblico in sala



▲ **Teatro** Il Massimo in era Covid

Tutto torna al suo posto: l'orchestra nella buca, gli spettacoli sul palcoscenico e il pubblico, seppur distanziato, in platea. Fine dell'assetto anti-Covid al teatro Massimo per un cartellone autunnale che vede il ritorno dell'opera in forma scenica e non più in forma di concerto. Agli spettatori sarà richiesto il Green Pass, secondo le nuove norme. Una stagione che schiera quattro opere, un balletto e sette concerti. Si comincia con la "Carmen" secondo il regista Calixto Bieito e si prosegue con la star del podio Zubin Mehta che dirigerà i "Carmina Burana" di Orff.

di **Mario Di Caro** ● a pagina 12

## IL CARTELLONE

# Il pubblico torna in sala per opere senza distanze Così riparte il Massimo

La stagione autunnale ripristina l'assetto "normale" con gli spettacoli in forma scenica e Green Pass per gli spettatori. Apre "Carmen", Mehta dirige Orff, Rancatore sarà Mimì

Con l'orchestra in buca  
riecco le poltrone  
in platea  
Si rivede Ferro  
sul podio  
di "Aeneas and Dido"

di **Mario Di Caro**

Guarda chi si rivede, l'opera lirica in forma scenica. Come aveva anticipato domenica scorsa il sovrintendente Francesco Giambone, la vera ripartenza del Teatro Massimo sarà quella d'autunno quando, il 17 settembre, la "Carmen" di Calixto Bieito, una delle edizioni più sensuali e sanguigne di sempre, proverà a far dimenticare la malinconia dei cantanti fermi sul proscenio che ha segnato quest'ultimo anno e mezzo. Insomma, la

terza riproposizione dell'opera di Bizet riletta dal regista spagnolo, che stavolta vedrà Annalisa Stropa nei panni di Carmen, tra auto sul palco e slip che volano via, segnerà la svolta rispetto all'assetto anti Covid "in forma di concerto". L'orchestra torna in buca, riecco le poltrone in sala, con posti alternati per la sicurezza, il pubblico che dovrà esibire il Green Pass all'ingresso, torna così in platea, sempre distanziato, e lo spettacolo torna sul palcoscenico senza più sciamare per la sala, anche se magari i cantanti, inevitabilmente più a contatto, potrebbero mantenere la mascherina.

Insomma, contagi permettendo, l'autunno del Massimo promette un ritorno a una fruizione "quasi" normale seppure in sicurezza. E lo fa schierando big come Zubin Mehta e Juan Diego Florez e richiamando un bel gruppo di artisti palermitani che va dai ritorni di Gabriele Ferro e Desirée Rancatore (Mimì in "Bohème") alla regia di Di Gangi e Giacomazzi per "Il pirata" di Bellini, che vedrà un altro soprano figlio della città, Roberta Mantegna.

Dunque si ricomincia con una "Carmen" che vedrà il direttore musicale Omer Meir Wellber sul podio, Jean-François Borras nel ruolo di don Josè, più Ruth Iniesta (Micaela) e Bogdan Baci (Escamillo). La tranche autunnale della stagione, dopo un inverno vissuto esclusivamente in streaming sen-

za pubblico in sala, conta quattro opere, un balletto e sette concerti.

Ancora Wellber sul podio il 25 settembre per il primo concerto del ciclo, il primo per pianoforte e orchestra di Beethoven che vedrà la presenza di Piotr Anderszewski al piano, protagonista il giorno dopo di un programma su Bach per "Piano City".

Ottobre si apre nel segno di Bellini prima col concerto diretto da Gabriele Ferro (1 ottobre) per "BelliniInFest", su musiche del "Cigno" (le sinfonie giovanili) e di un altro catanese, Aldo Clementi (rapsodia per soprano, contralto e orchestra). Poi, il 15 ottobre, il Massimo recupera l'allestimento de "Il pirata" di Bellini saltato nel maledetto 2020 a causa della pandemia. Regia di Luigi Di Gangi e Ugo Giacomazzi, direttore Francesco Lanzillotta, il soprano Roberta Mantegna nel ruolo di Imogene e il tenore Celso Abelo nei panni del rivoltoso Gualtiero.

Altro recupero, il recital del tenore peruviano Juan Diego Florez saltato il mese scorso dall'estate al Verdura: il 21 ottobre Florez, cantante di primo piano, passerà in rassegna le grandi arie di Rossini, Bellini e Donizetti che hanno segnato la sua carriera.

A novembre, il 5, riecco l'opera e riecco Gabriele Ferro, direttore musicale onorario, per dirigere "Dido and Aeneas" di Purcell, capolavoro del Seicento britannico per la regia di Lorenzo Amato. Poi toccherà al "Delirio" di Jessica



Pratt che interpreterà le arie di Bellini e Donizetti, il 13, per poi tornare, il 18 e 19, nel cast dei "Carmina Burana" di Orff che vedranno Zubin Mehta alla guida dell'Orchestra del Massimo. Una doppietta non male per l'Orchestra dopo l'esperienza (solo in streaming) con Riccardo Muti.

Dicembre vede un altro ritorno, quello della beniamina di casa Desirée Rancatore che, alternandosi con Angela Gheorgiu, debutta nel ruolo di Mimì in "Bohème" di Puccini, con Stefan Pop come Rodolfo e due altre palermitane per Musetta, Jessica Nuccio e Federica Guida. «Sono felice per questo debutto che ho aspettato a lungo – dice Rancatore, che manca da un'opera del Massimo dal 2018 – Quando studio il quarto atto, quello della morte di Mimì mi commuovo come se fossi una spettatrice. L'aria del primo atto? Devi essere matura per arrivare a quell'aria perché è ricca di sfumature che devi saper evidenziare. Pensa che tanti anni fa, un grande baritono, Ruggero Raimondi, nonostante facesse un ruolo di tutt'altro stampo, mi disse "un giorno farai una fantastica Mimì". Evidentemente avevo capito che strada avrebbe preso la mia voce».

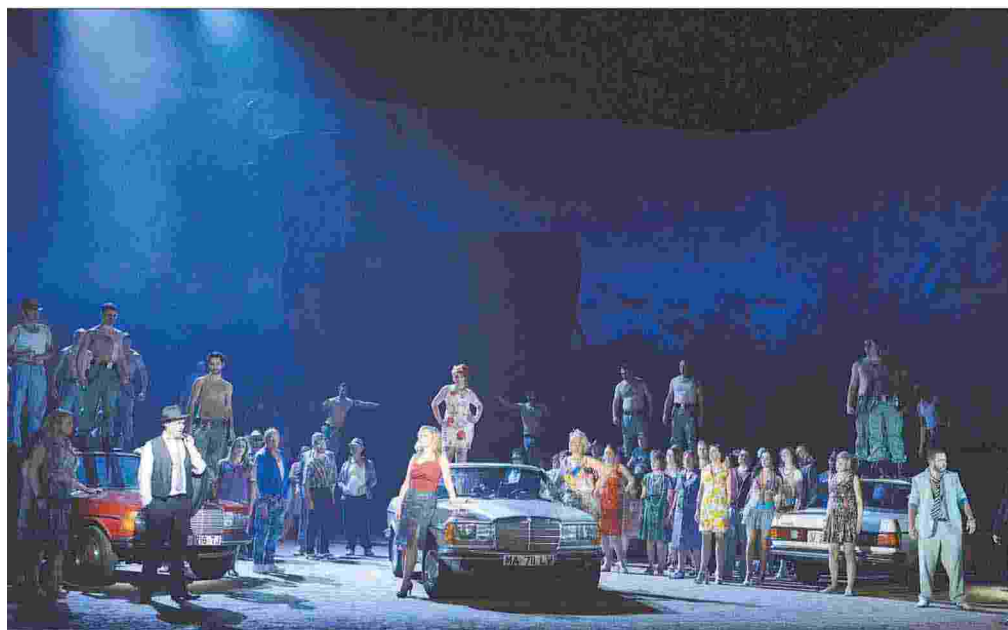
Si chiude con i concerti di tutto il serbatoio giovanile del Massimo, la Kids Orchestra, il Coro di voci bianche e il Coro arcobaleno, il 12 dicembre e, il 19 dicembre, con "Romeo e Giulietta", il classicissimo balletto su musiche di Prokofiev con la coreografia di Davide Bombana, direttore del Corpo di ballo del Massimo. Si tratta dello spettacolo presentato in streaming durante il lockdown che attualizza la tragedia di Shakespeare sovrapponendola alla storia vera di due fidanzati dell'ex Jugoslavia, lei musulmana e lui serbo, uccisi a Sarajevo nel 1993 durante la guerra dei Balcani. In scena il Corpo di ballo, impegnato nella vertenza per la stabilizzazione per tutti e dodici i mesi dell'anno. Vicenda sulla quale Maurizio Rosso della Cgil, sindacato che non ha aderito agli scioperi delle scorse settimane, interviene invocando un salto di qualità per una sempre maggiore produttività da parte del Teatro, dalla danza ai costumi, e l'accesso ai fondi pubblici disponibili per realizzare i piani mobili del palcoscenico, «la prima cosa da fare».

Intanto c'è un'estate al teatro di Verdura da completare e sabato è già tempo di un ex ragazzo prodigo come il sassofonista Francesco Cafiso accompagnato dai ragazzi della Youth Orchestra del Massimo. Poi sarà l'autunno della quasi normalità, aspettando l'inaugurazione della stagione 2022 che più siciliana non si può: "I vespri siciliani" di Verdi, regia di Emma Dante, in questi giorni regina di Francia per acclamazione della stampa che ad Avignone ha incoronato il suo "Pupo di zucchero".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### ◀ La scena

Un momento di "Carmen" nell'edizione di cinque anni fa di Calixto Bieito che sarà riproposta dal 17 settembre con un nuovo cast



## La scheda I protagonisti



### ▲ Zubin Mehta

Il grande direttore alla guida dell'Orchestra il 18 novembre per i "Carmina Burana"



### ▲ Roberta Mantegna

Il soprano protagonista de "Il pirata" di Bellini, regia di Di Gangi e Giacomazzi



### ▲ Gabriele Ferro

Il maestro palermitano dirigerà il 5 novembre "Dido and Aeneas"



### ▲ Desirée Rancatore

Il soprano si alternerà con Angela Gheorgiu in "Bohème" dal 4 dicembre



### ▲ Romeo e Giulietta

Il celebre balletto in scena dal 19 dicembre con la coreografia di Davide Bombana



# FICTION DI CLASSE (NON TANTO)

## L'amore sbagliato della prof arriva in tv

A *Teacher* celebra la storia tra una docente 30enne e un alunno di 17. E alla fine la retromarcia

**FRANCESCA D'ANGELO**

■ Furba la Disney: prima ha accettato di lanciare *A teacher*, pruriginosa serie tv che narra la storia d'amore tra un'insegnante 30enne e il suo allievo minorenni, poi deve essersi accorta che il tema era piuttosto scivoloso e si è affrettata a specificare a chiare lettere (fin nel sottotitolo) che si trattava di «Una storia sbagliata». Come a dire: questa è una serie tv di denuncia sociale, mica una storiella morbosa acciappa clip. Il bello è che noi le abbiamo pure creduto. Per un attimo, anzi, eravamo perfino orgogliosi che la major più amata dai ragazzi avesse deciso di prendere posizione su un tema così scottante come quello delle molestie (perché di questo si tratta) tra i banchi di scuola. Quando infatti accadono, finisce sempre che qualcuno dica frasi del tipo «il ragazzo aveva 17 anni, mica è pedofilia» oppure «però lui era consenziente». La serie tv *A teacher*, disponibile da qualche giorno sulla piattaforma streaming Disney+, poteva insomma abbattere tali luoghi comuni sensibilizzando i suoi abbonati, la cui età è peraltro proprio quella dei liceali. Invece è stata un'occasione persa.

### TROPPI EQUIVOCI

Ecco cosa non ha funzionato a

dovere. I protagonisti della storia sono Claire Wilson, la nuova insegnante di inglese della scuola, e il 17enne Eric Walker, studente popolare nonché capitano della squadra di calcio. E già qui capisci che qualcosa non quadra perché Claire è interpretata dalla giovanile Kate Mara, a cui daresti meno di 30 anni, mentre Eric ha il volto dell'attore 26enne Nick Robinson e un numero spropositato di rughe che manco un 40enne. Ergo, non pensi mai che lei sia troppo vecchia per lui. Giusto il look sottolinea la differenza anagrafica ma capite bene che sarebbe un problema risolvibile con una maratona di *Ma come ti vesti*. Ma andiamo avanti. Eric chiede alla sua nuova prof di fargli da tutor, per riuscire a passare gli esami del collage: lei accetta di buon grado, lui le fa gli occhi dolci e lei si sorprende ad avere pensieri spinti sul giovane. D'altronde il suo matrimonio non funziona granchè. Claire comunque non fa il primo passo: si «limita» a farsi bella per le lezioni, a passare più tempo possibile con il fanciullo e il nostro ci casca come un pesce lesso.

Alla puntata due, la bacia. Claire lo respinge, come se non se lo aspettasse (ma dai...), ma nell'episodio seguente già ci ripensa e lo invita (stavolta lei) a salire in macchina per copulare insieme. Scoppietta l'idillio, i due sono felici e continuerebbero a esserlo se la collega

di Claire non li denunciava. Da qui, è un proseguito di dubbi: capisci che Claire vuole davvero bene al ragazzo. Ti rendi conto che non è sano, ma ormai hai empatizzato con lei. La gente poi indica come un eroe Eric mentre dà della predatrice sessuale a Claire. Così quando la nostra dice al fratello: «Se fossi stato un uomo, mi avresti dato un cinque» le daresti quasi ragione. «Lui era consenziente, mi ha baciato lui», insiste e nella testa dello spettatore il dubbio si fa sempre più insistente.

### LA DECIMA PUNTATA

Poi, all'alba della decima e ultima puntata, il chiarimento: dieci anni dopo il fattaccio, Eric incontra di nuovo Claire e le dice: «Sai quanto tempo ho impiegato per capire che non era colpa mia, che non ero io il responsabile? Sai quanto tempo ci ho messo per smettere di odiarmi? Questa è una ferita con cui dovrò convivere per sempre».

Un confronto che spiega bene le dinamiche degli abusi sui minori, ma che arriva troppo tardi, quando ormai i dubbi dello spettatore sono tanti. Quindi razionalmente dai ragione a Eric ma, in testa, riecheggia quel sottile «sì, però» che non rende *A teacher* una storia poi così sbagliata, come invece sarebbe giusto che fosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di «A Teacher» con Kate Mara, nei panni di Claire Wilson, e Nick Robinson in quelli del 17enne Eric Walker



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# India Cinema To Outperform Global Trends

Advertisement

*The Gower Street report states average weekend collections in the US have seen a jump from 8% pre-COVID recovery in January 2021 to 40% pre-COVID recovery in July; we believe this threshold will ramp up over time once consumers return to the cinema halls, led by release of large-ticket films.*

Photo Credit :



**04** August, 2021  
 by BW Online Bureau

[Print this article](#)  
 TI Font size 16



recommended by mgid

**CERCA PUBBLICITÀ**  
 Top 5 migliori sicure piattaforme di forex online trading

[PER SAPERNE DI PIÙ >](#)

## Several near-term risks abate, backed by ramp-up in vaccination

We believe strong recovery overseas will drive Hindi movie producers to release their films in cinema halls, as this was a key reason big releases did not happen in January (overseas collection contribute 28-30% of revenue for a big movie. Multiplexes cater to middle- and upper middle-class moviegoers; we believe a large section of this group will be fully vaccinated by October-November 2021, which will reduce concerns and bring back moviegoers. We expect an overflow of content as it has been 18 months since cinema halls have opened up with full

### Quick Bytes

[View more](#)



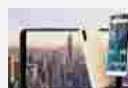
**World Environment Day: Things You Should Be Aware**

[read more](#)



**Delhi Metro Free Travel: Things You Need To Know**

[read more](#)



**5 Best Smartphones With Dual Camera Under 20,000**

[read more](#)

Advertisement

### BW TV

[View more](#)



**"Robust Billing Efficiency will revive Indian Power Discoms" - Saurabh Kumar, EESL**

[read more](#)



capacity; with a pipeline of 300-350 Hindi films, only 31 have taken the direct OTT route since the pandemic. Delayed recovery in the ad revenues given the large exposure to local advertising alongside Print, Radio verticals, and imposition of a lockdown due to outbreak of COVID Wave-III, are the only risks in near to medium term. Almost 20% of single screens (mostly in North & West India) may shut permanently; however, in our view, this is not a big risk as it may lead to multiplexes gaining market share in those pockets and as single screens do not contribute more than 20% of box office for Hindi and English content. Overall, the impact of Wave II has been subdued on cinema, due to 1) vaccination being available as a solution, and 2) visibility in the overseas market.

#### Global box office posts strong comeback post COVID-19

As per the latest July'21 report by Gower Street which is a leading global film tech company, there were 84% screens open in the US, 93% in China and 90% in the EMEA, which is higher than screen openings of 41%, 94% and 24%, respectively, in February 2021. Confidence of the exhibitors is backed by strong content pipeline and performance of recently released films like Godzilla vs Kong, F9: The Fast Saga, Black Widow and Conjuring, which have reported robust collections of USD 442mn, INR 622mn, INR 315mn and INR 112mn, respectively. We believe vaccination is key for driving moviegoers into cinemas, and India too is expected to see similar trends. The Gower Street report states average weekend collections in the US have seen a jump from 8% pre-COVID recovery in January 2021 to 40% pre-COVID recovery in July; we believe this threshold will ramp up over time once consumers return to the cinema halls, led by release of large-ticket films.

#### Valuation: retain positive sector stance

We retain our positive stance on the sector based on the above triggers. We pare our EBITDA estimates by 35-40% for FY23E, after factoring in the negative impact of the Wave II in FY22E and rollover our TP to FY24E of INR 2,100 for PVRL on 13.5x (unchanged) and INR 520 for INOL on 11.5x (unchanged) one-year forward EV/EBITDA.



#### Consumer Spends, Export Boom, Tax Revenue and Logistics Growth - BW CFO World Weekly Roundup

[read more](#)



#### Protein Week: Danone's Himanshu Bakshi on Importance of Protein in our Diet

[read more](#)

#### Also Read

YOU MAY LIKE



**Top 5 migliori sicure  
piattaforme di forex online  
trading**

Tags assigned to this article:

- pre-COVID recovery
- vaccination
- multiplexes
- revenue
- India Cinema
- direct OTT route

PROMOTED CONTENT



**Top 5 migliori sicure piattaforme di forex online trading**

Cerca Pubblicità



**Online Forex Trading: clicca per scegliere una piattaforma sicura**

Cerca Pubblicità



**Se trovi questi papillomi, allarmati!**

Parazax



**Trovata un'antica ricetta per combattere le vene varicose!**

Varydex



**Pressione oltre 150/90? Ricetta per ripulire le vene**

CardioBalance



**Roberto Mancini manda in frantumi il matrimonio di 25 anni**

Limelight Media

Cerca Pubblicità



**Online Forex Trading: clicca per scegliere una piattaforma sicura**

Cerca Pubblicità



**Se trovi questi papillomi, allarmati!**

Parazax



**Andrea Giambruno non vuole sposare Giorgia Meloni: il vero motivo**

Limelight Media



**Ho 64 anni. Questo è quello che faccio prima di andare a letto**

Intenskin



**Trovata un'antica ricetta per combattere le vene varicose!**

Varydex



**India Cuts Basic Import Duty On Edible Oils**



**Era la bambina più bella del mondo: com'è oggi?**

Limelight Media



**Il figlio di Daniela Santanchè: chi è il padre del ragazzo?**

Limelight Media



**Ronzii nelle orecchie? Questo ingrediente può aiutarti!**

Calminax



**Kachyng Launches Single-click Payment Option In India**

Category Jumblist ↑



Le vene varicose possono migliorare con questo metodo

Varilux



When Crisis led to Consumer Safety: The Story of Cadbury

SUGGESTED NEWS



Guadagna da casa con forex online trading: ecco una guida gratis

Cerca Pubblicità



Online Forex Trading: clicca per scegliere una piattaforma sicura

Cerca Pubblicità



Se trovi questi papillomi, allarmati!

Parazax



Trovata un'antica ricetta per combattere le vene varicose!

Varydex



Pressione oltre 150/90? Ricetta per ripulire le vene

CardioBalance



Roberto Mancini manda in frantumi il matrimonio di 25 anni

Limelight Media



Andrea Giambruno non vuole sposare Giorgia Meloni: il vero motivo

Limelight Media



Ho 64 anni. Questo è quello che faccio prima di andare a letto

Intenskin

# «Il cinema non ha nostalgia, il cinema guarda sempre avanti»

**LOCARNO74** / L'intervista a Giona A. Nazzaro, direttore artistico del Locarno Film Festival



PUBBLICITÀ

©CdT/GabrielePutzu

Di **Giovanni Valerio** / 04 agosto 2021, 06:00 / **Cultura & Società**



Quella al via oggi è un'edizione speciale per il Locarno Film Festival. La prima post-COVID, dopo quella ibrida - «una necessità ma anche un'opportunità» -, senza Piazza Grande, dello scorso anno. Ma anche la prima edizione per il nuovo direttore artistico, Giona A. Nazzaro, che non vede l'ora di ritornare a dialogare con il pubblico e di offrire agli spettatori la possibilità di scoprire nuove emozioni.

Direttore, a Locarno sembra tutto pronto. È emozionato?

«Senz'altro, e chi non lo sarebbe? Ma anche preoccupato, per la pioggia. E soprattutto curioso: non vedo l'ora di attivare il dialogo con il pubblico. Locarno è uno dei festival di riferimento dell'industria e della cinefilia, ma anche un festival con un pubblico vero, non solo di addetti ai lavori. E nella mia idea di cinema, non credo...



## Vuoi leggere di più?

Sottoscrivi un abbonamento per continuare a leggere l'articolo.  
Scopri gli abbonamenti al Corriere del Ticino.



Abbonati a 9.- CHF

Hai già un abbonamento? **Accedi**

©CdT.ch - Riproduzione riservata

In questo articolo:

GIOVANNI VALERIO

LOCARNO74

ULTIME NOTIZIE: **CULTURA & SOCIETÀ**

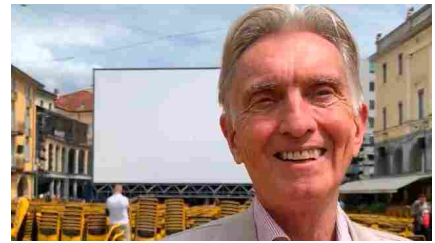
## «Una Rotonda rinnovata ma accessibile a tutti»

**EVENTI** / Grandi cambiamenti per lo spazio simbolo della manifestazione



## «Assistere agli eventi del Festival è facilissimo: ecco come»

**LOCARNO74** / Cosa c'è da sapere sul Locarno Film Festival? Ne parliamo con il presidente Marco Solari - VIDEO



## È morto lo scrittore Antonio Pennacchi

**LUTTO** / Non aveva mai smesso di combattere per l'eguaglianza di tutti gli esseri umani, fondamentale in tutta la sua opera: aveva 71 anni



## Mario Botta ospite allo Zelbio Cult: parlerà del Monte Verità

**CULTURA** / Sul lago di Como, l'evento punta a raccontare la storia della comunità nata agli inizi del Novecento





# B BREITBART

TRENDING: COVID-1984 'INFRASTRUCTURE' INSANITY WOKE OLYMPICS DEM CITY LAWLESS BIDENFLATION CRITICAL RACE THEORY BORDER C

## HONG KONG MEDIA OUTLET, BROADCASTER AND ARTIST ALL QUIT CITY

EMAIL
 PARLER
 TWEET



by AFP | 3 Aug 2021

Hong Kong online news outlet Inition announced it was relocating to Singapore on Tuesday citing fading press freedoms, the first local media to quit the financial hub as authorities crack down on dissent.

The announcement came the same day that veteran broadcaster Steve Vines and Kacey Wong, one of the city's best known political artists, also separately confirmed they had left Hong Kong because of declining freedoms.

"Over the past six years, the road to freedom has become tougher and more dangerous, the world is increasingly polarised and antagonistic," Inition's chief editor Susie Wu wrote in an article commemorating the outlet's sixth year anniversary.

She cited Hong Kong's steady slide down annual press freedom ranking lists and the rise of "little pinks" — staunch nationalists — in mainland China.

Inition is a comparatively small Chinese-language outlet with some 60,000 paying subscribers.

But its departure illustrates the concerns many media outlets have about their future in Hong Kong, a city which was once a bastion of free speech in China.

"We believe no matter where we are, as long as the freedom in our hearts is connected, we can create larger space for freedom," Wu wrote.

China is currently remoulding Hong Kong in its own authoritarian image after huge and often violent democracy protests two years ago.

### B BREITBART NEWSLETTERS

Everything You Need—FREE!

email@domain.com

[Terms of use](#) & [Privacy policy](#)

JOIN

HOTTEST STORIES OF THE DAY

BREITBART BUSINESS DIGEST

INSPIRED NEWS

DOWN RANGE WITH AWR HAWKINS

### B SOCIAL BREITBART STORE >>

### YOU MAY LIKE

Ads by Revcontent

FEATURED

Test internazionale del QI | Fai il test  
International IQ Test



A sweeping national security law imposed last year has criminalised much dissent and authorities have embarked on a campaign to root out those deemed unpatriotic.

Many of the city's most prominent pro-democracy activists have been arrested or jailed. Others have fled overseas.

On Tuesday, public broadcaster RTHK confirmed veteran host Vines had left for the UK, blaming what he said was "white terror sweeping through Hong Kong".

"The institutions that ensure the liberty of Hongkongers are being dismantled by people who care so little that they don't even flinch when it becomes abundantly clear that the very essence of the place is being destroyed," Vines wrote in an email to colleagues, RTHK reported.

In a separate interview with Hong Kong Free Press, political artist Wong said he had moved to Taiwan in search of "100 percent freedom" because of diminishing freedom in his home city.

Multiple international media companies, including AFP, have their regional headquarters in Hong Kong, attracted to the business-friendly regulations and free speech provisions written into the city's mini-constitution.

But many media outlets are questioning whether they have a future there.

The New York Times moved its Asia hub to South Korea after the law was enacted last year, and others have drawn up contingency plans.

Last month the Hong Kong Journalists Association said press freedoms were "in tatters".

The group cited the sudden closure of pro-democracy tabloid Apple Daily in June after its assets were frozen under the national security law.



### It's 10 Times More Powerful Than Any Solar Panel

Backyard Revolution

### Easiest Way to Get Rid of Moles and Skin Tags at Home! (Try Today)

Smart Life Reports



### Dentists Shocked: 60 Second Trick to Rebuild Teeth & Gums (Watch)

G-Force



Comment count on this article reflects comments made on Breitbart.com and Facebook. Visit [Breitbart's Facebook Page](#).

We welcome thoughtful responses and inputs. Comments with personally identifiable information, harassment, threats, or other violations will be removed.

Please [let us know](#) if you're having issues with commenting.

Breitbart News Network Comment Policy  
Please read our [Comment Policy](#) before commenting.

0 Comments    Breitbart News Network    Disqus' Privacy Policy    1 Login  
Recommend    Tweet    Share    Sort by Best

Start the discussion...  
LOG IN WITH    OR SIGN UP WITH DISQUS  
D f t G    Name

Like this article?  
Subscribe to Breitbart News Network to receive daily updates of the latest articles delivered straight to your inbox.  
Enter email address    Subscribe    Hide this message

### Do This Immediately if You Want to Lose Weight Fast (Its Genius)

OKINAWA FLAT BELLY TONIC





Home &gt; Entertainment News

## Entertainment

## As Bellbottom gears up for release and cinemas reopen, Bollywood remains cautiously optimistic

As COVID numbers dip in parts of the country, Delhi and Mumbai have allowed theatres to open at 50 per cent capacity. Several states have also permitted cinemas to resume operations.

Press Trust of India August 03, 2021 17:54:07 IST

Akshay Kumar in a still from Bell Bottom | YouTube

Cinema turnstiles are beginning to turn again with biggies such as Akshay Kumar's *Bellbottom* lined up for release, and industry insiders, hopeful but wary, say they are only too conscious that the road to economic recovery is riddled with uncertainties in COVID times.

As COVID numbers dip in parts of the country, Delhi and Mumbai have allowed theatres to open at 50 per cent capacity. Several states, including Madhya Pradesh, Rajasthan, Punjab, Gujarat and Andhra Pradesh, have also permitted cinemas to resume operations.

"We are eagerly waiting to see theatres reopen with full capacity. That said, we also acknowledge the uncertainty of the current situation. As the adage goes, health is wealth -- and it is all the more important now," said Dharma Productions CEO Apoorva Mehta.

"The extensive vaccination drive being carried out across the world is a ray of hope and optimism. As and when the majority of the population are fully vaccinated, the sense of safety and assurance of stepping out will return," an optimistic but cautious Mehta told PTI.

Distributors and producers have announced the release of a slate of films this month. Bollywood superstar Akshay Kumar on Monday said his film *Bell Bottom* will release in theatres on 19 August in 3D and 2D, the first major film to have a theatre release.

The Ranjit M Tewari-directed thriller, also starring Vaani Kapoor, Lara Dutta and Huma Qureshi, was originally scheduled to release in April this year but was postponed to 27 July due to the second wave of the [coronavirus](#) pandemic.

The lineup lists a host of Hollywood movies, including the latest *Fast & Furious*

### Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address \*

Subscribe

### Most Read

Most Read

#### JNU violence: No one arrested by Delhi Police in connection with incident, Centre tells Lok Sabha

On 5 January, 2020, around 100 masked persons armed with sticks went on a rampage inside the campus, leaving 36 students, teachers, and staff injured

#### Madhya Pradesh floods: 1,171 villages hit by deluge; Indian Army called in for rescue ops in 4 districts

Three people stranded on a tree for about 24 hours and five others were rescued from flood-hit Shivpuri district on Tuesday following "unprecedented heavy rains", as per officials

#### CBSE Class 10 results declared, pass percentage rises to 99.04%

CBSE assessed the performance of students based on their performance in periodic tests, internal exams and pre-board exams.

#### Narendra Modi slams Opposition for conduct in Parliament, calls it 'insult to Constitution'

The statement comes in the wake of a TMC Rajya Sabha member tearing the statement of IT Minister Ashwini Vaishnaw and a few Opposition members tearing papers in Lok Sabha and throwing them in the air and towards the Chair.

#### Market Roundup: Sensex surges 872 points; Nifty hits 16,130; top gainers and losers

By closing bell, Sensex witnessed a massive surge of 872.73 points or 1.65 percent to close at 53,823.36.

Meanwhile, Nifty closed at 16,130.75 after jumping up by 245.60 points or 1.55 percent

### Related Articles

Related Articles



Watch: In *BellBottom* trailer, Akshay Kumar is on a mission to save passengers of a

#### hijacking

*Bell Bottom*, said to be inspired by true



installment, director M Night Shyamalan's *Old*, Oscar-nominated *Promising Young Woman*, animated feature *The Croods: A New Age* and Bob Odenkirk-starrer *Nobody*.

Reliance Entertainment Group CEO Shibasish Sarkar, who is awaiting the release of two big films from his stable, *Sooryavanshi* and *83*, said long-term planning may not work. "Given the unpredictable nature of the pandemic -- a second COVID wave hit India hard in April-May -- it is futile to worry about the release of his two big films," Sarkar said.

"You can worry about something only if things are in your control. No one has clarity and let's start accepting that for a situation that is much larger, people have to be flexible and agile and if there is a situation then we have to make quick calls and there has to be backup calls," he said.

Jayantilal Gada of Pen Studios, which is distributing *Bellbottom* as well as Alia Bhatt-starrer *Gangubai Kathiawadi*, *RRR* and *Attack*, said all of these films will release theatrically. "We are hopeful about the future. Both the central and state government are doing their bit to contain the spread of the virus. They will give permission to reopen when they feel the situation is normal and safe," Gada told PTI.

"We are also trying to understand what is happening in which state and then accordingly we will make announcements. I am hopeful business will be more once we return to normalcy, mainly because people have been devoid of family outings during the pandemic," he said.

It has been more than a year that the theatrical business came to a standstill with the pandemic forcing cinema halls and other crowded places to down their shutters in March last year. Rajender Singh Jyala, chief programming officer, INOX Leisure Ltd, opened theatres in select cities on July 30.

"With some Hollywood movies, the industry would get a perfect launching pad, which would prove decisive for making a remarkable comeback. At the same time, we are absolutely sure that we are one blockbuster away from witnessing the pre-COVID cinema enthusiasm. Movies, which were released after the first wave, like Tamil hit *Master* and Telugu movies *Krack* and *Jathi Ratnalu*, proved that great content would do phenomenally well, even in restricted seating scenarios," Jyala told PTI.

Updated Date: August 03, 2021 18:35:19 IST

TAGS:

- Andhra Pradesh
- Attack
- Bellbottom
- Cinemas

#### also read



India

### India adds 39,742 new COVID-19 cases, 535 deaths in 24 hrs; active caseload drops to 4.08 lakh

The daily positivity rate was recorded at 2.31 percent. It has been less than 3 percent for 34 consecutive days, the health ministry said, adding the weekly positivity rate was recorded at 2.24 percent

events, also stars Vaani Kapoor, Huma Qureshi and Adil Hussain.



### Reliance Foundation administers over 10 lakh COVID vaccine doses to RIL employees and their families

At Reliance Industries Ltd's annual general meeting last month, Nita M Ambani, chairperson of Reliance Foundation, had committed to vaccinating the general community



### Delhi Unlock: Metro, buses to operate with full capacity; relaxations for cinema halls, restaurants

With improvement in COVID-19 situation, the Delhi government has allowed multiplexes, restaurants and bars to function with 50% capacity. Weddings can be attended by a maximum of 100 people



### Schools in Andhra Pradesh to reopen from 16 August, as COVID-19 numbers show decline

The state government will also come out with detailed guidelines on 16 August on the implementation of the New Education Policy-2020



### IPL 2021 to resume on 19 September with MI vs CSK game

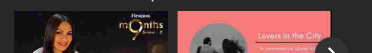
The tournament was suspended in May after multiple COVID-19 cases were reported in its bio-bubble.

### 9 Months Season 5 Episode 1 | Pregnancy & Gearing Up for Delivery



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: Jn766K6FJAA8yCeS)  
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video da Firstpost



Aug 3, 2021, 07:00am EDT

# The Golden Globe For Most Effective Reorganization Goes To...



George Bradt Senior Contributor   
Leadership Strategy



f

t

in

Brad Pitt Golden Globe (not for reorganization) GETTY IMAGES

No one - and certainly not the Hollywood Foreign Press Association (HFPA) or Hertz. Both are reorganizing to solve problems that can't be solved by reorganizing. Instead, they need to fix their culture (HFPA) or systems (Hertz) or go away.

“Every time we were beginning to form up into teams, we would be reorganized. I was to learn later in life that we tend to meet new situations by reorganizing... and a wonderful method it can be for

creating the illusion of progress while producing confusion, inefficiency, and demoralization.”

- Gaius Petronius, A.D. 65, Roman governor and advisor (arbiter) to Nero per Frank Price in “Right Every Time” (It’s not a new problem.)

### **Hollywood Foreign Press**

The Hollywood Foreign Press Association started as a group of foreign journalists banding together to support each other’s work. They created one of the world’s great publicity machines in the Golden Globe Awards which gives them about \$10mm per year to fulfill [their stated mission](#) of establishing cultural ties, recognizing entertainment achievements, contributing to the entertainment industry and promoting the study of the arts.

Publicity is a giant magnifying glass making good things seem better and bad things seem worse. Recently, the HFPA’s publicity has been bad. It and its leaders been cited for sexual harassment, self-dealing and lack of black members.

---

MORE FOR YOU

**The End Of The Housing Boom Will Be When Mortgage Rates Rise In 2022**

**To Grow A Successful Business, CEOs Need To Shrink Their Egos —And Empower Staff**

**How A Struggling Actor Became A Real Estate Agent In A \$122 Million House Sale**

---

As a result, Netflix, Amazon, WarnerMedia and other studios cut ties with the HFPA; and NBC decided to stop broadcasting the Golden Globe Award show, effectively cutting off their funding. This made them realize it was time to act.

On the advice of crisis PR firm, Lee Strategy Group, [the HFPA is revising its bi-laws to ban bad behavior and reorganizing](#) to add a CFO, chief diversity, equity & inclusion officer, a chief human resources officer and a new CEO to meet “[the current and emergent needs and interests of its constituents.](#)”

TV producer, Evan Shapiro notes, “hiring a CEO is a move in the right direction, but must be followed up with decisive leadership.” The HFPA needs a fundamental cultural change, not just a reorganization. And it’s not clear they can make the turn whomever is hired as CEO.

**Hertz**

Hertz is in the midst of a complete reorganization. Its new CEO effective May 2020, [Paul Stone](#), immediately took the company into bankruptcy, emerging just recently. Theoretically, that gave them a new lease on life.

Hertz customers ASSOCIATED PRESS

But they've got system problems. As New Yorker Magazine's [Kevin Dugan reported](#), the service and pricing Hertz customers are getting now is nowhere near what they got before. Dugan relates how one loyal Hertz Gold member, Troy Ford, described the old days, "You get out of your flight, you walk up, there's a big board there, they tell you your number, you walk over and get in your car."

I'm a Gold member myself. Over the past couple of years, I've switched from Hertz and rental cars in general to Lyft and Uber to save time. This past week I thought I'd give Hertz one more shot. Like Troy Ford, I walked up to the big board. But my name wasn't there and there was no one in the office. So, we had to wait.

When the office person finally got there, they couldn't find my reservation. It took 20 minutes to revive it and re-enter all my information. Then, they had only two people manning check out gates so it took another 20 minutes to get out of their lot.

The issue here isn't how Hertz is organized, it's the fundamentals of its system for buying, servicing, managing and tracking cars and customers.

### **The good, the great and the gone**

Coming out of COVID companies split into the good, the great and the gone.

The good, like Delta Airlines, are delivering their basic services in



an acceptable manner.

The great, like the Colony Hotel in Palm Beach, are flooding the zone with extra service personnel to anticipate and react to customer needs.

The gone, like the HFPA and Hertz, have lost track of the needs and interests of their constituents and have either cultures or systems or both that embarrass or inconvenience those constituents. They don't need to reorganize. They need to go away.

*[Click here](#) for a list of my Forbes articles (of which this is #719) and a summary of my book on executive onboarding: [The New Leader's 100-Day Action Plan](#).*

*Follow me on [Twitter](#). Check out my [website](#).*



George Bradt

I focus on executive onboarding and leading through points of inflection to accelerate transitions, leveraging my own senior line management and consulting experience, as... **Read More**

Print

Reprints & Permissions

ADVERTISEMENT

EDITORS' PICK | Aug 3, 2021, 04:05pm EDT

# Why Covid Must Share Blame For Hollywood's Summer Movie Box Office Woes



Scott Mendelson Forbes Staff

Hollywood &amp; Entertainment

*I cover the film industry.*

Jungle Cruise, Snake Eyes, G.I. Joe: Origins, Space Jam: A New Legacy and Spiral: From the Book of Saw  
DISNEY, PARAMOUNT, WARNER BROS, LIONSGATE

**Pandemic or not, we can't entirely let movies like *Snake Eyes* and *Space Jam 2*, films that may well have bombed in normal circumstances, off the hook for underwhelming box office.**

Deadline reported on Friday that Paramount had dropped *Clifford the Big Red Dog* from the release schedule. Covid was a factor, as families are starting to get apprehensive about theatrical moviegoing, and *Clifford* will skew very young. Even with allegedly excellent testing scores, a movie like

*Clifford* wasn't a theatrical slam-dunk. Yes, there's always a chance Paramount will make the film into an A-level streaming debut (be it for Paramount+ or a sale to Amazon or Netflix). As for whether "As goes *Clifford*, so goes Hollywood," well, not quite yet.

The last few weeks of "softer than hoped" domestic box office has triggered a new round of speculation about whether we'll see another batch of release date musical chairs. There is a caveat in that thinking, which may come to pass as the Delta variant rips its way mainly through those who are (for differing reasons) unvaccinated. Like *Clifford*, most of the films that have played thus far this summer were either small-scale horror flicks or commercially questionable would-be blockbusters. How I wish *Clifford* was both, but I digress.

*F9* sits at \$642 million and going strong, even if (despite being the first *Fast Saga* flick without Dwayne Johnson and/or Paul Walker since *Tokyo Drift*) it likely would have cleared \$1 billion in non-Covid times. *A Quiet Place part II* will still gross around 90% of the first film's \$188 million domestic and \$341 million worldwide cume. Otherwise, it wasn't a non-stop line-up of bulletproof tentpoles, even if the overperformance of *Godzilla Vs. Kong* (\$460 million) perhaps set us up with unrealistic expectations.

Scarlett Johansson's *Black Widow* was likely to be a smaller-by-comparison MCU biggie, more likely to play like *Ant-Man and the Wasp* (\$620 million) than *Spider-Man: Homecoming* (\$880 million). Emma Stone's *Cruella* always looked at *Dumbo* (\$115 million domestic and \$350 million worldwide) as a best-case scenario, albeit on a \$100 million budget versus *Dumbo*'s \$170 million price tag.

An unrequested *G.I. Joe* reboot/*Snake Eyes* origin was always D.O.A. So was, barring a miracle, a \$150 million *Space Jam: A New Legacy*, which was entirely predicated on general moviegoers wanting to see LeBron James essentially take the same journey as Michael Jordan 25 years later. It was always possible that *Jungle Cruise* might open closer to *Jumanji: Welcome to the Jungle* (\$36 million) and *Rampage* (\$35 million) than *Jumanji: The Next Level* (\$59 million) and *San Andreas* (\$56 million).

James Gunn's critically-acclaimed *The Suicide Squad* still has to deal with viewer distaste for/indifference to *Suicide Squad* in a sequel lacking both Will Smith and much-hyped cameos from Ben Affleck's Batman and Jared Leto's Joker. *Free Guy* will get solid reviews/buzz, but an original, star+concept comic fantasy predicated on Reynolds' non-Deadpool drawing power was always a coin toss. Both are good movies, arguably better than most tentpole

fare this summer. That, alas, may not have mattered even before the pandemic.

The rest were cheaper horror movies (*Don't Breathe 2*, *Candyman*, *Spiral*, *Escape Room 2*, etc.) and not-quite-breakout sequels (*The Hitman's Wife's Bodyguard*, *Boss Baby 2*) that weren't going to break the bank. *Old* and *Forever Purge* will soon triple their respective production budgets, *Conjuring 3* quintupled its \$39 million budget, and *Peter Rabbit 2* has topped \$150 million on a \$45 million budget. While *Tenet's* "underperformance" (mainly in North America due to rising infections and N.Y.C. and L.A. theaters remaining closed) kickstarted a wave of late-2020 delays, its \$363 million global cume remains an idealistic benchmark.

Hollywood knowingly held most of its biggies until after the summer. However, now the studios must determine if these (not entirely surprising) underperformances from these far-from-surefire franchise flicks mean that the "safer" post-summer tentpoles are equally "doomed." The easy answer would be to say that when going to the movies still causes some skittishness even among the vaccinated (and at-home viewing of event movies has become more normalized), many of these films were not seen as must-see-in-theaters flicks.

Good to great runs from *A Quiet Place part II*, *Black Widow*, *F9* and *Godzilla Vs. Kong* might mean that audiences will show up if the movie is worth the trouble. What we're seeing in the post-*Black Widow* line-up could be a Covid-enhanced rerun of summer 2016, when a slew of "nobody asked for this" sequels and revamps (*Alice Through the Looking Glass*, *TMNT: Out of the Shadows*, *Independence Day: Resurgence*, *Ghostbusters*, *Star Trek Beyond*, etc.) crashed and burned while "stuff people wanted to see" (*Captain America: Civil War*, *Finding Dory*, *Suicide Squad*, *Secret Life of Pets*, etc.) did just fine.

Under this notion, I don't (yet) expect to see a flurry of date changes. Universal and Focus have mostly small flicks (*Last Night In Soho*, *Halloween Kills*, etc.) until *Sing 2* at Christmas. I'd expect Warner Bros. to ride out its "in theaters and on HBO Max in 2021" deal to the end. Disney may use the circumstances to continue their "Premier Access" strategy for *Eternals*, *Encanto* even as they figure out how best to release the bigger 20th Century flicks (*West Side Story*, *The Kings Man*, etc.).

Paramount only has *Paw Patrol*, *Jackass Forever* and *Top Gun 2*. While they claim that it's full speed ahead, Sony is the real question mark. They have several big movies (*Venom: Let There Be Carnage*, *Hotel Transylvania*:



*Transformania, Ghostbusters: Afterlife, Resident Evil: Welcome to Raccoon City and Spider-Man: No Way Home*) that under normal circumstances likely would have been good-to-great earners. *No Time to Die* is in such a skewed place, with M.G.M. is only distributing domestic while Universal is handling overseas sans concurrent PVOD or streaming day-and-date backstops, that it alone may join *Clifford* in finding safer waters.

In non-Covid circumstances, it would be absurd to argue that *Top Gun: Maverick* was in additional commercial danger because *Snake Eyes: G.I. Joe Origins* tanked. While Covid can/should be blamed for the overall “softer” box office (and China has essentially been closed for most of the season, to the extent that matters for most domestic bombs), it may not be entirely responsible, on a case-by-case basis, for each respective “big” movie that underwhelmed. This summer was always going to be, at best, the first chapter in a long theatrical recovery. I always presumed that “chapter two” would start in late September with *Venom 2* and *James Bond 25*. As always, we’ll see.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a [secure tip](#).



Scott Mendelson

I've studied the film industry, both academically and informally, and with an emphasis in box office analysis, for nearly 30 years. I have extensively written about all... [Read More](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

## Romain Duris' 'Eiffel' French Release Delayed Until October as Covid Measures Cramp Box Office

03 August 2021 | by Patrick Frater, Manori Ravindran and Elsa Keslassy | [Variety - Film News](#)



French distributor [Pathé](#) has delayed the release of its big-budget historical drama "Eiffel," starring [Romain Duris](#). The film is one of several that have been hanging in the balance as the French box office takes a major hit due to a mandatory Covid health pass for cinemas.

The film, which will receive its French premiere on Aug. 24 at the Festival du Film Francophone d'Angouleme, was due to be released commercially on Aug. 25. However, the distributor said on Tuesday that "Eiffel" will now reach multiplexes only on Oct. 13.

No reason was specified by Pathé for the delayed release, but current coronavirus conditions and the possibility of a fourth wave in France due to the highly infectious Delta variant of the virus are clearly a major concern. On Monday, France recorded 5,184 new cases and 51 deaths, according to local authorities. The vaccine rollout has accelerated at an unprecedented pace, but as of Aug.

[See full article at Variety - Film News »](#)

[Report this](#)

### Similar News

#### Vin Diesel

[Movie Review: The Suicide Squad](#)

03 August 2021 | [CinemaNerdz](#)

[A Rocket And Groot Crossover Movie With Harley Quinn? Why Not?](#)

03 August 2021 | [TVovermind.com](#)

[30 Rock: A Trip Through Jenna Maroney's Wildly Absurd Backstory](#)

03 August 2021 | [Den of Geek](#)

#### Paul Verhoeven (I)

[France's Hard-Hit Film Sector to Get \\$106 Million Rescue Plan Amid Vaccine Pass Controversy](#)

29 July 2021 | [Variety](#)

['Star Wars' VFX Artist Phil Tippett on Premiering His 'Mad God' Opus and Leaving 'Hollywood Filmmaking' Behind](#)

29 July 2021 | [Variety](#)

[IFC Films snaps up Andrea Arnold's Cannes premiere 'Cow'](#)

28 July 2021 | [ScreenDaily](#)

#### Fast & Furious 9 - The Fast Saga (2021)

[Fandango Merges On-Demand Streaming Platform With Vudu](#)

03 August 2021 | [The Hollywood Reporter](#)

[Bo Report: 'Jungle Cruise' navigates choppy waters](#)

03 August 2021 | [IF.com.au](#)

['F9' Tops All VOD Charts While Paramount Slashes 'A Quiet Place Part II' Price to \\$4.99](#)

02 August 2021 | [Indiewire](#)

IMDb.com, Inc. takes no responsibility for the content or accuracy of the above news articles, Tweets, or blog posts. This content is published for the entertainment of our users only. The news articles, Tweets, and blog posts do not represent IMDb's opinions nor can we guarantee that the reporting therein is completely factual. Please visit the source responsible for the item in question to report any concerns you may have regarding content or accuracy.

### Top News

['Bridgerton' Season 2 Production Back Underway Following Covid-19 Cases \(Exclusive\)](#)

03 August 2021 | [Variety - TV News](#)

[Led Zeppelin Documentary, With Unprecedented Access to Band, Has Been Completed](#)

02 August 2021 | [Variety - Film News](#)

[Reese Witherspoon's Hello Sunshine Sold for \\$900 Million to Media Company Backed by Blackstone](#)

02 August 2021 | [Variety - Film News](#)

[Kathy Griffin Reveals She Has Lung Cancer and Will Undergo Surgery](#)

02 August 2021 | [Variety - TV News](#)

[Kerry Washington to Star in and Produce Film Adaptation of Diane Cardwell's Memoir 'Rockaway' for Netflix](#)

03 August 2021 | [Variety - Film News](#)

[See All Top News »](#)

### Movie News

[David Cronenberg's Sci-Fi Movie 'Crimes of the Future' Begins Production in Greece](#)

03 August 2021 | [Variety - Film News](#)

[Led Zeppelin Documentary, With Unprecedented Access to Band, Has Been Completed](#)

02 August 2021 | [Variety - Film News](#)

[Kerry Washington to Star in and Produce Film Adaptation of Diane Cardwell's Memoir 'Rockaway' for Netflix](#)

03 August 2021 | [Variety - Film News](#)

[Matt Damon's Publicity Tour Has Soured. How Will That Impact 'Stillwater' and 'The Last Duel'?](#)

03 August 2021 | [Indiewire](#)

[In Order to Become Pamela Anderson, Lily James Sat in the Makeup Chair for Hours](#)

03 August 2021 | [Slash Film](#)

[See All Movie News »](#)

### TV News

['Bridgerton' Season 2 Production Back Underway Following Covid-19 Cases \(Exclusive\)](#)

03 August 2021 | [Variety - TV News](#)

[Netflix, 'Last Dance' Team to Document All-Civilian Space Mission](#)

03 August 2021 | [The Hollywood Reporter - Mov...](#)

['Cobra Kai' Star Xolo Maridueña in Talks to Star as Latino Superhero 'Blue Beetle' for HBO Max \(Exclusive\)](#)

02 August 2021 | [The Wrap](#)

[Dave Bautista Says He Was 'Never Asked' to Voice Drax for Marvel's Disney+ Series 'What If...'](#)

02 August 2021 | [The Wrap](#)

[TVLine Items: This Is Us Vet to L&O: Oc, Hulu's Tell Me Lies Series and More](#)

03 August 2021 | [TVLine.com](#)



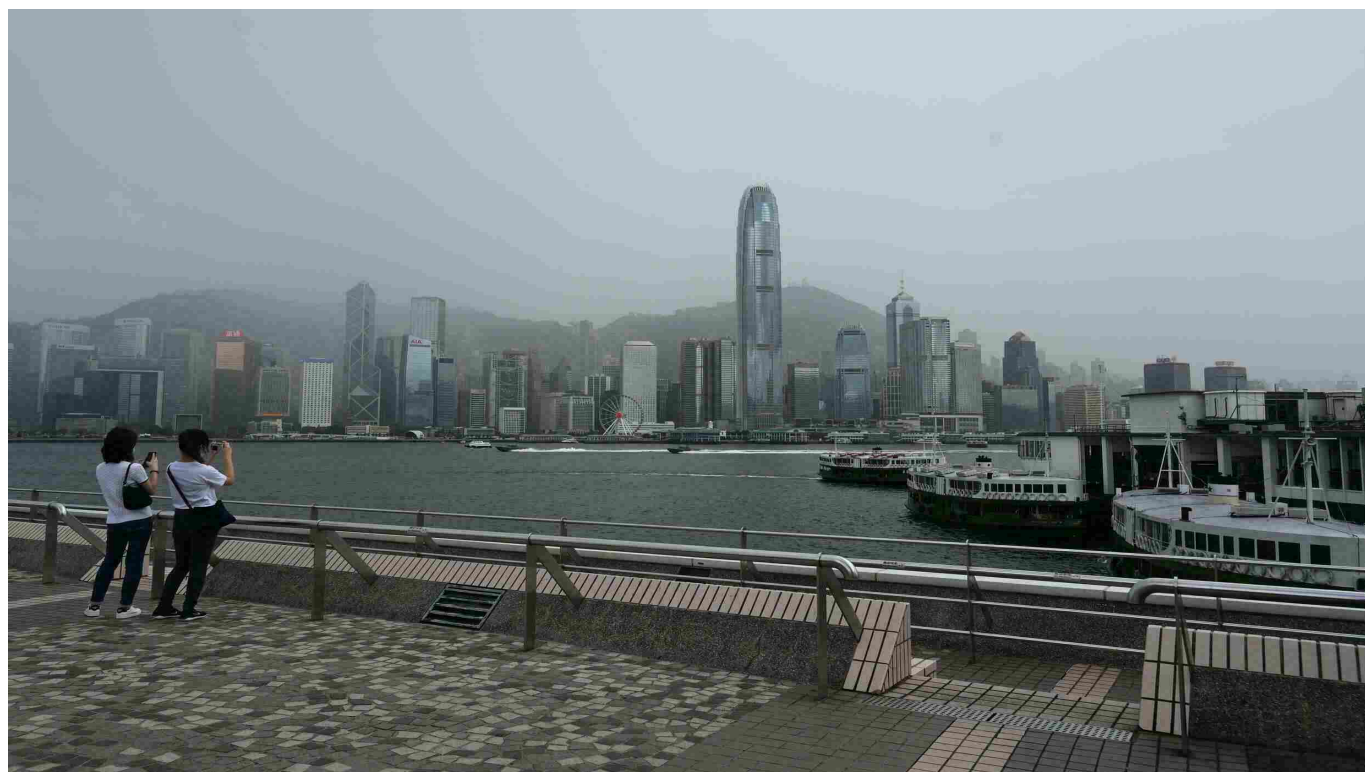
Coronavirus notice • View the recommendations and information for travellers issued by the French Government →

Home / [Live news](#)

# Hong Kong media outlet, broadcaster and artist all quit city



Issued on: 03/08/2021 - 11:42 Modified: 03/08/2021 - 11:40



China is currently remoulding Hong Kong in its own authoritarian image after huge and often violent democracy protests two years ago Peter PARKS AFP/File

🕒 2 min

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

Hong Kong (AFP)

Hong Kong online news outlet Initium announced it was relocating to Singapore on Tuesday citing fading press freedoms, the first local media to quit the financial hub as authorities crack down on dissent.

The announcement came the same day that veteran broadcaster Steve Vines and Kacey Wong, one of the city's best known political artists, also separately confirmed they had left Hong Kong because of declining freedoms.

"Over the past six years, the road to freedom has become tougher and more dangerous, the world is increasingly polarised and antagonistic," Initium's chief editor Susie Wu wrote in an article commemorating the outlet's sixth year anniversary.

She cited Hong Kong's steady slide down annual press freedom ranking lists and the rise of "little pinks" -- staunch nationalists -- in mainland China.

Initium is a comparatively small Chinese-language outlet with some 60,000 paying subscribers.

But its departure illustrates the concerns many media outlets have about their future in Hong Kong, a city which was once a bastion of free speech in China.

"We believe no matter where we are, as long as the freedom in our hearts is connected, we can create larger space for freedom," Wu wrote.

China is currently remoulding Hong Kong in its own authoritarian image after huge and often violent democracy protests two years ago.

A sweeping national security law imposed last year has criminalised much dissent and authorities have embarked on a campaign to root out those deemed unpatriotic.

Many of the city's most prominent pro-democracy activists have been arrested or jailed. Others have fled overseas.

On Tuesday, public broadcaster RTHK confirmed veteran host Vines had left for the UK, blaming what he said was "white terror sweeping through Hong Kong".

"The institutions that ensure the liberty of Hongkongers are being dismantled by people who care so little that they don't even flinch when it becomes abundantly clear that the very essence of the place is being destroyed," Vines wrote in an email to colleagues, RTHK reported.

In a separate interview with Hong Kong Free Press, political artist Wong said he had moved to Taiwan in search of "100 percent freedom" because of diminishing freedom in his home city.

Multiple international media companies, including AFP, have their regional headquarters in Hong Kong, attracted to the business-friendly regulations and free speech provisions written into the city's mini-constitution.

But many media outlets are questioning whether they have a future there.

The New York Times moved its Asia hub to South Korea after the law was enacted last year, and others have drawn up contingency plans.

ADVERTISING



Last month the Hong Kong Journalists Association said press freedoms were "in tatters".

The group cited the sudden closure of pro-democracy tabloid Apple Daily in June after its assets were frozen under the national security law.

© 2021 AFP

## Cultura

#LocarnoCloseup

# Locarno 74: o retorno do cinema à grande tela



O Festival Internacional de Cinema de Locarno sempre oferece surpresas, porém a edição deste ano é duplamente única. Não apenas as medidas de combate ao Covid-19 em vigor trazem mudanças, mas este é o primeiro festival dirigido por Giona A. Nazzaro, uma enciclopédia ambulante de cinema e grande especialista em filmes de ação.

03. agosto 2021 - 15:00

Eduardo Simantob



Carlo Pisani



Outras línguas: 9



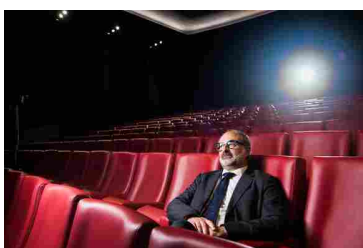
O evento, que começa amanhã, foi saudado como um "Festival Seguro", o que significa que será praticamente impossível participar sem um certificado de vacina contra covid-19, uma prova de infecção prévia ou um teste PCR. Tudo para garantir que o principal o retorno seguro à experiência da tela grande, como explicam os organizadores.

A pandemia prendeu os cinéfilos em casa. A indústria cinematográfica e a forma de

assistir um filme são desafiadas por mudanças radicais na produção e distribuição do setor. O surgimento dos serviços de streaming como atores principais em todos os aspectos da produção cinematográfica, como Nazzaro explicou em entrevista à SWI swissinfo.ch, é apenas uma das mudanças marcantes.

## A Suíça e o colonialismo

A Suíça não teve colônias - mas os suíços certamente se beneficiaram do colonialismo.



## "Locarno no verão é uma aposta segura", diz o novo diretor do festival de cinema

13. mar 2021 • Em meio a uma pandemia e novos formatos de filmes, Giona A. Nazzaro tem os olhos voltados para o futuro da indústria cinematográfica.

## Maratona de filmes

O público do festival em Locarno tem um leque de 209 obras que serão exibidas durante 10 dias. Aqui estão alguns dos filmes apresentados em 2021.

"Beckett", o filme que abre as sessões na principal praça de Locarno, a "Piazza Grande", é um dos mais esperados, uma aposta ousada de Nazzaro. O "thriller" italiano tem sua estreia mundial na maior tela ao ar livre do mundo pouco mais de uma semana antes do lançamento na Netflix, previsto para ocorrerem em 13 de agosto.

A inclusão de filmes produzidos por plataformas de streaming em festivais ainda é um tabu. [Cannes, por exemplo, ainda resiste](#). Nazzaro, no entanto, não se limita por tradições ou regras.



## Grand Hotel Locarno: passado e presente

26. jul 2021 •

## Fantasia e catástrofe

Ficção científica, distopias e catástrofes sempre fazem parte de um programa de festival de cinema. Elas refletem movimentos sociais ao redor do mundo e, afinal, uma época em que temas como pandemia e crise climática dominam as manchetes da imprensa. Algo a destacar é a animação experimental "Mad God" (EUA), de Phil Tippett. O especialista de 30 anos é um "mágico" de efeitos visuais e será homenageado pela atuação em blockbusters como "Robocop" (1987) e "Starship Troopers" (1997), ambos

dirigidos por Paul Verhoeven.

Mas ficção científica não é sempre futurista. Já vivemos em um mundo, onde o futuro costuma ser desenhado com cores mórbidas no cinema e histórias em quadrinhos ao longo das últimas décadas no século 20. As atuais distopias transcendem as línguas e culturas, como mostra o filme coreano "Sinkhole" (Sing-keu-hol), o francês "After Blue" (Venda Paradis), "Free Guy" (EUA), o espanhol "The Sacred Spirit" (Espírito Sagrado), "From the Planet of the Humans" (Itália), e "Zeros and Ones" do polêmico diretor americano Abel Ferrara ("Bad Lieutenant" e "King of New York").

---

## Newsletter

Assine a newsletter da swissinfo.ch e receba diretamente os nossos melhores artigos.



---

Não há violência estilizada no trabalho de Ferrara. Nos anos 1980 e 1990, suas representações realistas e chocantes do submundo das drogas e do sexo (seus primeiros passos profissionais foram no cinema pornográfico) provocaram, juntamente com uma lista de "vídeos abjetos", uma reação moralista no Reino Unido que levou a uma legislação de classificação mais rígida. Mas agora Ferrara se redimiou. Se tornou budista e vive hoje em Roma há quase duas décadas. Também estará presente em Locarno.



▲ Ansiosamente aguardada: a estréia mundial do filme "Hinterland", do cineasta austríaco Stefan Ruzowitzky, que ganhou o Oscar de filme em língua estrangeira com "The Counterfeiters" em 2008. Locarno Film Festival

## Cinema japonês

O cinema japonês é um dos ausentes em Locarno. Para compensar, o autor de anime japonês Mamoru Hosoda apresenta três de seus filmes, dentre eles o mais recente, "Belle", e o homenageia com o recém-lançado prêmio "Locarno Kids". Mas não se deixe enganar: a arte de Hosoda não é brincadeira. Reconhecido mundialmente graças à



popular série de TV "Digimon", Hosoda dirige hoje seu próprio estúdio e é um dos criadores mais respeitados do universo do anime.

Infelizmente, Hosoda não estará presente para receber seu prêmio. Porém outras celebridades virão: o convidado de honra de 2021 é John Landis, um diretor que revitalizou a comédia americana e lançou a carreira de grandes estrelas do cinema como John Belushi ("National Lampoon's Animal House", 1978) e Dan Aykroyd no grande sucesso das telas "The Blues Brothers" (também com Belushi, 1982). Landis levou Eddy Murphy ao estrelato com "Trading Places" (com Aykroyd, 1983) e "Coming to New York" (1988), mas também foi muito além da comédia. Quem se lembra de "The Twilight Zone"? A filmografia de Landis também inclui documentários, vídeos de música e filmes de terror para a TV, entre outros.



▲ O diretor romeno Radu Jude ao receber o Urso de Ouro no Festival Internacional de Cinema de Berlim em março de 2021. Keystone / Axel Schmidt

## Mestres, antigos e novos

O cinema de Hollywood está muito bem representado na cidade do cantão do Ticino. Mas uma presença muito destacada no festival será também a do diretor romeno Radu Jude, que ganhou o **Urso de Ouro**, o maior prêmio do festival de Berlim, no início deste ano com "Bad Luck Banging or Loony Porn". Locarno dará as boas-vindas ao último curta-metragem de Jude, "Caricaturana", nove minutos de genialidade e traz ao festival seu bom humor e ideias espirituosas sobre cinema e política.

Outro ponto forte de Locarno é a "Retrospectiva" (com um R maiúsculo: sempre uma grande oportunidade para descobrir, ou redescobrir, a obra de um grande diretor ou momentos/movimentos importantes na história do cinema). Em 2021, Nazzaro escolheu **Alberto Lattuada**, um herói esquecido do cinema italiano, a altura de grandes nomes como Fellini, Antonioni ou Monicelli.

Mostrar mais



## A primeira campeã olímpica

02. ago 2021 • A história da primeira medalhista olímpica suíça da História. Foi em 1900.

# Scarlett Johansson quiere cambiar las reglas de Hollywood

La actriz mejor pagada de la meca del cine sacude sus cimientos con la denuncia a Disney

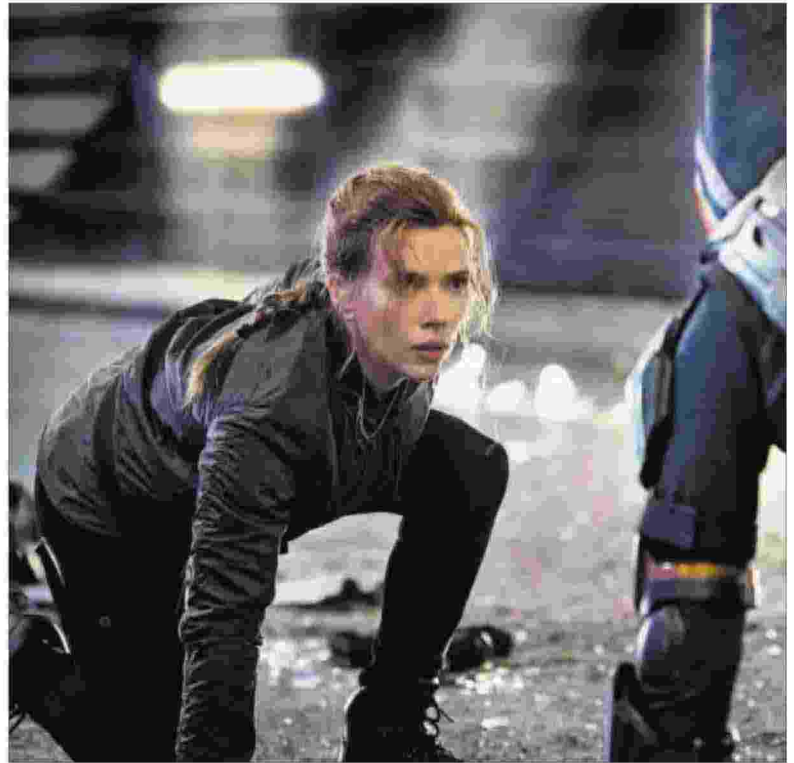
L. P. BEAUREGARD. Los Ángeles El verano es la temporada de los grandes estrenos para Hollywood. El de este 2021 es especialmente importante porque se considera que puede ser un termómetro de cómo avanza la recuperación del sector tras la pausa de 2020 causada por el coronavirus. Pero el gran acontecimiento de esta temporada para la industria parece que no sucederá en las salas, sino en los tribunales: la disputa judicial que Scarlett Johansson inició la semana pasada contra Disney está sacudiendo los cimientos de la meca del cine.

Johansson considera que la emisión de *Viuda Negra* en el servicio digital Disney+ al mismo tiempo que en las pantallas de cine perjudica al porcentaje de los ingresos que acordó recibir por la recaudación en taquilla. El conflicto ofrece también la posibilidad de echar un inusual vistazo a las tensiones entre los grandes estudios y sus estrellas, dirimidas casi siempre lejos de los ojos del público. Y puede que anime a otros artistas a presentar y hacer públicas denuncias similares. Gerard Butler ya lo ha hecho: dos días después de que Johansson pusiera su demanda, el actor presentó otra contra la productora Nu Image/Millennium Films porque, según el intérprete, no le pagó todo lo acordado por los beneficios de la película *Objetivo: la Casa Blanca*, estrenada en 2013. Butler afirma que los direc-

tivos de la empresa no declararon todos los ingresos que logró el filme, que ellos estimaron en 172 millones de dólares (144 millones de euros), mientras que un auditor contratado por el intérprete añade otros 17,5 (14,7 millones de euros). El actor concluye que le deben ocho millones de euros.

El caso de Johansson ha desatado inmediatas reacciones en la industria. Una estrella tan influyente como Alec Baldwin mostró enseguida su apoyo a la actriz en las redes sociales y criticó la posición de los ejecutivos. Y muchos agentes de Hollywood están a la espera del resultado de esta confrontación, que podría cambiar para siempre las reglas de trabajo entre los grandes estudios y los artistas.

La demanda de Johansson, formalizada por sus abogados el jueves pasado ante los tribunales de Los Ángeles, señala que Disney incumplió su contrato al estrenar *Viuda Negra* en la plataforma digital a la vez que en los cines. La querrela subraya que los representantes de Johansson y los directivos del estudio habían discutido ya desde inicios de 2019 la posibilidad de renegociar el contrato si eso llegaba a ocurrir. El documento final acordado entre las partes, según consta en la denuncia, daba a la cinta una ventana exclusiva de entre 90 y 120 días de recorrido en unas 1.500 pantallas, un periodo en el



Scarlett Johansson, en una escena de *Viuda Negra*.

**La intérprete cifra en 50 millones de dólares sus pérdidas**

**Alec Baldwin ha criticado la postura del gigante del séptimo arte**

que la actriz aspiraba a un jugoso suplemento que dependería de la recaudación en las taquillas. Johansson calcula que el estreno en la plataforma esfumó la posibilidad de ganar unos 50 millones de dólares más.

Esa estrategia, la del estreno simultáneo en salas de cine y en internet, la han adoptado también otros estudios, que han comenzado a ofrecer sus apuestas más valiosas en sus plataformas. En la vanguardia de este movimiento está WarnerMedia, que ofrece sus principales estrenos en HBO Max el mismo día de su llegada a las salas. Ya desde el prin-

cipio ese movimiento provocó un terremoto entre los agentes. WarnerBros se vio obligado a renegociar las condiciones de los acuerdos con estrellas como Denzel Washington, por *The Little Things*; Gal Gadot, protagonista de *Wonder Woman 1984*, y Will Smith, quien interpreta al padre de Venus y Serena Williams en *King Richard*, que será estrenada en la plataforma en noviembre. El proceso para allanar el camino de la salida digital costó a la empresa 250 millones de dólares. Ahora está por verse si Scarlett Johansson puede torcer el brazo de un gigante.



# Nicolas Bedos: « J'ai adoré mettre OSS 117 en position de fragilité »

Le réalisateur de « La Belle Époque » a relevé le défi du troisième volet des aventures parodiques de l'espion créé par Jean Bruce. Pour lui, ce divertissement pur est aussi un film qui lui ressemble.

PROPOS RECUEILLIS PAR  
OLIVIER DELCROIX @Delcroixx

**CINÉMA** Une douzaine d'années s'est écoulée entre le deuxième OSS 117. *Rio ne répond plus* et ce troisième volet, *Alerte rouge en Afrique noire*, réalisé par Nicolas Bedos. Depuis que le réalisateur des deux premiers, Michel Hazanavicius, a décliné l'offre de Gaumont, ce projet de comédie d'espionnage cherchait un cinéaste. La mise en scène en aurait été proposée à Wes Anderson, Pierre Salvadori, Laurent Tirard ou Jonathan Barré. Après le succès de *Monsieur & Madame Adelman* et de *La Belle Époque*, Nicolas Bedos a lui aussi été courtisé. N'écoulant que son courage, et par amitié pour Jean Dujardin, le fils de Guy Bedos s'y est attelé. Sans langue de bois, ni afféteries, le cinéaste, qui tourne son quatrième film, *Mascarade*, explique pourquoi il a relevé ce défi plutôt risqué.

**LE FIGARO.** - Pourquoi avez-vous accepté de réaliser ce troisième volet ?

**Nicolas BEDOS.** - D'abord pour le défi. Il fallait une certaine humilité pour accepter un film refusé par plusieurs confrères, parce qu'ils ne voulaient pas prendre la suite de Michel Hazanavicius. Il y a plein de coups à prendre en succédant à un réalisateur si brillant. Moi, j'ai toujours l'impression que je vais mourir demain. Alors les défis me semblent plus excitants qu'angoissants. La seule nouveauté, c'est que je n'ai pas écrit le scénario, contrairement à mes précédents films. C'est d'ailleurs parfois inconfortable. Et merveilleux, de temps en temps.

**N'avez-vous pas été un peu effrayé ?**

Ce qui compte le plus, c'est de servir un cinéma qui fait du cinéma ! Quelque chose de divertissant, populaire et intelligent, un registre un peu méprisé. Le cinéma-vérité, la chronique sociale, le cinéma d'auteur pur et dur ont tous des caïds. Mais, pour le divertissement, on pourrait faire énormément si l'on s'en donnait la peine, en étant sérieux, cinéphile. On peut être un auteur dans la comédie populaire. Steven Spielberg, qui a fait un cinéma de divertissement toute sa vie, n'en demeure pas moins un auteur étudié. Alors réaliser un OSS 117,

c'était faire une farce débile mais avec des moyens et avec des enjeux cinématographiques puissants.

**Les thèmes abordés ont dû vous intéresser. « Francafrrique », racisme, sexisme, les années 1980 en toile de fond, peu avant les années Mitterrand ?**

Oui, bien sûr ! Dans deux premiers épisodes, OSS 117 était en phase avec l'époque. Ici, plus du tout. C'est la grande différence. Il y a beaucoup plus d'antagonisme. Aussi bien avec Pierre Niney, qui joue un espion moderne, OSS 1001, qu'avec les femmes, la féminisation des hommes, etc. Mais OSS fait aussi face à son propre corps qui ne le suit plus dans les moments intimes. Il y a plein de détails que je trouvais très riches. Une petite psychologie pouvait se mettre en place au fur et à mesure.

**Le héros a pris quelques rides.**

**Comment avez-vous joué avec « l'âge du capitaine » ?**

Comme dit Jean, le premier OSS 117 était plus proche de Sean Connery dans *Dr No*. Ici, il ressemble au Sean Connery de *Jamais plus jamais*. D'ailleurs, nous lui avons fait un clin d'œil. Au début de *Jamais plus jamais*, James Bond est écarté parce qu'il est trop vieux. Il en profite pour se mettre à jour en informatique. Hubert Bonisseur de La Bath vit la même chose : il est affecté au département informatique après son retour de mission.

**Quelles sont vos autres références ?**  
Nous avons rendu hommage au cinéma de George Lucas, à John Badham. Le film est un vivier d'amusement cinéphilique. Bien sûr, c'est une farce. Il peut être vu par un gamin sans se poser de question comme par un amoureux du cinéma. Et il peut même se regarder deux ou trois fois, parce que les références sont nombreuses, notamment à Philippe de Broca que j'admire beaucoup et que j'ai bien connu. D'ailleurs, *L'Homme de Rio* a inspiré le personnage d'Indiana Jones à Spielberg. Ce héros était incarné par Jean-Paul Belmondo qui est le mentor de Jean Dujardin. La boucle est bouclée. *Le Magnifique*, avec Belmondo, est une parodie de James Bond. Dans la séquence de la piscine, j'ai choisi les transats en pensant à ceux du *Magnifique*. J'ai beaucoup émaillé les petits hommages au cinéma. C'était une façon de m'approprier l'univers d'OSS qui ne m'appartient pas.

**Que voulez-vous dire ?**

Je me suis dit : « *Ok ! Si j'y vais sans avoir écrit le script, alors il va me falloir autre chose !* » Parce que ce film ne parle ni de moi ni de mes parents. Il n'évoque pas les thématiques qui me sont chères. Il ne parle pas de ma dépression, de mes problèmes d'alcool. Mais ce qui m'a tenté, c'est d'y aller à fond sur la forme !

**On sent l'ombre de votre père,**

**Guy Bedos, au-dessus de cette comédie...**

C'est vrai. Notamment dans sa première période avec Sophie Daumier. On a beaucoup retenu son côté bateleur de revue de presse. Mais papa, avant de se politiser et de se radicaliser, a beaucoup joué avec la satire, la parodie... Notamment dans *Un éléphant ça trompe énormément* ou *Nous irons tous au paradis*. Il aimait entrer dans la peau d'un chirurgien, d'un acteur faussement modeste, d'un type pédant ou d'un beauf. Dans la salle, les gens riaient : « *Ça, c'est mon oncle, ça, c'est ma mère !* » L'humour des années 1980 était comme ça. Et je m'en suis sûrement inspiré.

**Certains vous reprochent une prudence excessive. OSS serait-il devenu politiquement correct ?**

Ceux qui me parlent de l'humour politiquement correct d'OSS 117 m'énervent. Pour moi, c'est de l'humour libre qui continue à prôner l'antiracisme à travers des racistes. C'est un humour qui prône le respect de la femme à travers un gros crétin qui va leur parler comme à des objets.

**Comme dans la séquence des mains aux fesses ?**

Ce que montre aussi cette séquence, c'est que les femmes à qui Hubert colle une main odieuse se retournent en souriant. Cette scène rappelle que, fut un temps, il existait une sorte de conditionnement mental faisant que les femmes étaient séduites, y compris par des choses qui aujourd'hui les dégradent. Des crétins comme Hubert Bonisseur de La Bath, il y en avait plein la famille de mes parents. Moi, je suis le fils d'un pied-noir qui a vécu en Algérie, avec mon beau-père qui déjeunait sous la moustache de Pétaïn ! Donc, j'étais à mon aise pour me moquer de cette période de la « Francafrrique ». J'ai d'ailleurs ajouté une petite blague sur les diamants de Bokassa. Ceux qui ont plus de 40 ans vont la comprendre. Ça aurait

plu à papa, qui appelait Bokassa « le grand diamantaire »...

**On peut toujours faire rire en 2021 avec des thèmes sensibles ?**

Je suis très satisfait par la révolution actuelle. Cette prise de conscience écologique, féministe, me sied à ravir. Ce que je trouve dommage, sans vouloir faire une formule maladroite, c'est que l'on veuille noyer l'humour dans l'eau du combat. Si on pouvait juste, dans ce combat nécessaire, épargner aux écrivains de devoir s'expliquer. Et cela vaut aussi pour les musiciens, les cinéastes, ceux qui ne font que leur métier. Lequel consiste à observer, voire triturer les zones les plus sombres, les plus noires, rouges, vertes de l'âme humaine et de nos sociétés. Forcément, lorsque j'achète un livre, je n'achète pas Marc Levy.

**Quelle est votre contribution au personnage d'OSS 117 ?**

Mon OSS 117 est un peu passé du « jeune con » au « vieux con ». Dans les précédents films, il n'aurait peut-être pas mis la main aux fesses. Ici, il la met parce qu'il a un peu forcé sur le gigot d'agneau. Mais j'ai surtout adoré mettre le personnage en position de fragilité. Ça, c'est mon apport personnel. Montrer le héros dans des moments de difficulté où l'on voit ressurgir le petit garçon derrière le masque de l'homme d'action vieillissant. Et puis, Jean Dujardin le rend attachant. Il a en lui cette fragilité. Peu d'acteurs parviennent à donner ce type d'émotion.

**Votre film a clôturé le Festival de Cannes.**

**C'est une reconnaissance ?**

Disons que le divertissement pur n'a pas bonne presse au festival. Et ce n'est pas totalement injuste. La comédie populaire a souvent été abandonnée aux faiseurs, aux gens qui ne se souciaient que d'efficacité. C'est pour cela que de nombreux cinéastes s'en sont détournés. Ce n'est pas le cas des Anglais, des Américains ou des Mexicains qui, à l'instar d'un Alfonso Cuarón, sont capables de réaliser *Roma*, mais ne rechignent pas à mettre en scène un blockbuster tel que *Harry Potter*. J'aime l'idée qu'un divertissement soit le cheval de Troie de l'intimité. Sur OSS 117, passée la coquille du pastiche du film d'espionnage, on retrouve mes obsessions, mes fragilités et mes envies provocatrices... ■



Le film est un vivier d'amusement cinéphilique. Bien sûr, c'est une farce. Il peut être vu par un gamin sans se poser de question comme par un amoureux du cinéma

J'aime l'idée qu'un divertissement soit le cheval de Troie de l'intimité

« Comme dit Jean Dujardin, le premier OSS 117 était plus proche de Sean Connery dans Dr No. Ici, il ressemble au Sean Connery de Jamais plus jamais », confie Nicolas Bedos, réalisateur du troisième volet de la comédie d'espionnage.

A. RENTZ/  
GETTY IMAGES VIA AFP,  
C. BRACHET/GAUMONT

